

PER LA DIFFUSIONE DI PASQUETTA  
LUNEDÌ 18 APRILE  
I Comitati "A.U.", facciano pervenire le  
prenotazioni nella mattinata di domani

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IL 1. MAGGIO

1.000.000 di copie dell'Unità

Barletta, Andria, Cerignola sestuplicheranno  
rispettivamente la diffusione domenicale

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 106

VENERDÌ 15 APRILE 1960

DOPO 50 GIORNI DI INTRIGHI SI APRE UNA NUOVA FASE DELLA CRISI

E' sano e salvo

## Restituito il piccolo Eric



PARIGI — Il piccolo Eric Peugeot è stato riconsegnato sano e salvo alla famiglia. I rapitori lo hanno abbandonato ieri sera vicino a casa sua, probabilmente dopo aver ricevuto il riscatto richiesto. Nella foto: il padre di Eric mentre esce di casa ieri pomeriggio, diretto a destinazione ignota, probabilmente per pagare il riscatto (in nostra pagina il nostro servizio)

# L'incarico affidato a Fanfani che tenterà il centro-sinistra

Come si è giunti alla designazione - Stamane si riunisce la Direzione della Democrazia cristiana  
Sarà convocato il Consiglio nazionale? - Oggi il neo-designato aprirà i colloqui con gli altri partiti

## Un passo avanti?

L'incarico è stato affidato all'on. Fanfani. Evidentemente, è un incarico per la formazione di un governo di centro-sinistra, dal momento che l'on. Fanfani è il sostenitore più esplicito di una tale formula, e fino a ieri si è richiamato pubblicamente ad essa. Ed evidentemente, per governare di centro-sinistra si intende un governo di coalizione tra la DC, il PSDI e il PRI, dal momento che così lo hanno inteso fino a ieri gli interessati. Diciamo, se è evidente, che la presidenza di Fanfani è di rigore trattandosi di guidare la volontà politica del partito democristiano e del suo gruppo dirigente, che in queste settimane hanno rivelato uno stato di confusione, una tendenza all'intrigo e una doppiezza davvero sbalorditivi.

Un punto tuttavia è chiaro: a questa decisione si è arrivati dopo il fallimento, perfino vergognoso, di tutti gli sforzi tendenti ad uscire dalla crisi con governi di destra o soluzioni ambigue. Il Paese ha reagito negativamente di fronte a questi tentativi, e la decisione di ieri mattina sembra per lo meno l'inizio di una scelta, la rinuncia agli espedienti "amministrativi", ai "monocolori pendolari", agli artifici esclusivisti.

Centro-sinistra, dunque? In tal caso può trattarsi di un passo avanti, a condizione che in questi giorni la soluzione tentata non segni il ritorno a quella linea di condotta del 1958 che di "centro-sinistra" aveva solo il nome, che non seppe neppure assicurarsi l'adesione dei repubblicani, e del suo programma bandì ogni riforma e che finì nel modo che tutti sanno: l'on. Fanfani ha avuto, da allora, molto tempo per meditare sulla sorte che toccò a lui e alle sue ambizioni per essersi posto contro il movimento operaio e democratico, la sua "socialità" a strumento di azione antipopolare.

Nella coscienza pubblica ed anche in quella delle forze politiche e degli uomini che vi sono interessati, il centro-sinistra ha assunto in queste settimane una fisionomia definita. Esso comporta scelte precise su punti precisi, di orientamento politico e di programma. Il terreno su cui un nuovo indirizzo può almeno cominciare a concretarsi è chiaramente individuato. E di qui non si può più fuggire.

Si tratta, prima di tutto, di rompere con la destra economica e politica, interna ed esterna alla DC, con quel "nemico pubblico numero uno" di ogni svolta democratica che è — per l'ultima autodefenzione — la confindustria, che sono i grandi monopoli contro cui parlò a Firenze proprio l'on. Fanfani, individuando in essi l'ostacolo al progresso. Ossia si tratta di rompere precisamente con quelle forze, padronali e clericali, che finora si sono opposte al centro-sinistra e sulle quali bisogna dunque non stendere ma alzare il velo, se si vuole colpire e batterle.

A questo scopo, si tratta di sciogliere quei nodi essenziali che tutti ormai perfettamente conoscono, senza di che non può esservi spostamento a sinistra dell'asse politico, senza di che il centro-sinistra sarebbe solo un guscio vuoto. Eccoli, i nodi: restaurazione e attuazione della Costituzione e dei suoi principi, a cominciare dal federalismo regionale come mezzo insostituibile di democrazia e di sviluppo economico; elezioni amministrative contro i limiti oggi imposti alla sovranità popolare; nazionalizzazione delle fonti di energia, come primo

passo per spezzare le grandi concentrazioni della ricchezza; rinnovamento della scuola contro la degenerazione clericale; alti concreti e non solo parole che inseriscano l'Italia nel processo di distensione, battendo quelle posizioni ultranziste che il viaggio di Gronchi fece emergere e di cui proprio in questi giorni sta dando prova quell'on. Martino che sembra inchiodato al suo posto.

Se si vuole, su basi di centro-sinistra, operare una reale svolta in senso democratico senza deteriorare strumentalismo, o comunque dare l'avvio a una politica e a certe misure che interessano le masse popolari, e per le quali le masse popolari si battono nel paese e all'estero, verso le loro rappresentanze parlamentari, ebbene esistano in questi giorni le condizioni, avanti, dunque. Senza dubbio in questi giorni, e in questa fase della crisi, l'opinione pubblica e le grandi masse del popolo multiplichevano la loro pressione in questa direzione, più che mai ponendo la DC — dopo lo spettacolo di crisi lacerante, di doppiezza e di tentazioni reazionarie che ha offerto in questi 50 giorni — dinanzi a responsabilità sempre più chiare e decisive.



L'on. Fanfani legge le sue dichiarazioni ai giornalisti dopo il colloquio con l'on. Gronchi e il conferimento dell'incarico

Dopo la designazione di Fanfani

## Dichiarazioni dei leaders

NENNI (PSDI): «L'incarico all'on. Fanfani dissipa gli elementi di equivoco che hanno predominato finora nel corso della crisi. L'on. Fanfani ha difeso al Congresso di Firenze una politica di cui ha confermato in questi giorni la validità. Si tratta ora di vedere su quale base programmatica egli inizierà le conversazioni per la formazione del nuovo governo».

VECCHIETTI (PSI): «Fanfani ha una sufficiente informazione e conoscenza delle cose per costituire un governo di centro-sinistra che possa avere l'adesione dei socialisti sulla base programmatica di cui si parla nei gruppi del PSDI».

DONAT CATTIN (DC-Rinnovamento): «La designazione dell'on. Fanfani è un atto di chiarezza in senso positivo e lo sarà di più in ragione dell'esplicito appoggio che gli verranno dare gli organi del partito per attuare la soluzione corrispondente al mandato congressuale. E' prevedibile che si discuterà della delimitazione della maggioranza, anche se un governo tripartito con socialisti democristiani e repubblicani non dovrebbe rispondere se non alle forze che lo compongono di un programma che autonomamente sceglierà. La posizione dei socialisti perciò non determinerebbe il governo anziché una loro posizione di attesa ne facilitasse la vita».

LUIGI GRANELLI (DC-Base): «L'incarico di formare un nuovo governo all'on. Fanfani rappresenta in questo delicato momento una scelta responsabile e positiva, dopo che è risultata chiara la impossibilità di evasive soluzioni amministrative. L'esperimento di centro-sinistra, ispirato ad una organica politica democratica di sviluppo costituzionale ed economico, deve essere giudicato dal Parlamento, perché il paese possa rendersi conto dei vantaggi della politica di centro-sinistra e così essenziale per lo sviluppo democratico in tutti i campi per la vita del paese. La nuova formazione politica dovrà affrontare soprattutto i problemi di un migliore equilibrio dal punto di vista delle condizioni economiche-sociali e di una diffusione popolare della istruzione e della cultura».

LA PIRA (DC): «L'incarico all'on. Fanfani rappresenta una soluzione grandemente positiva, per l'Italia e non solo per l'Italia».

LA MALFA (PRI): «Il conferimento dell'incarico all'on. Fanfani è il risultato della lunga crisi che ha travagliato l'Italia dalle elezioni del 1958 e trova ora la soluzione più logica e coerente ponendo su solide basi la politica di centro-sinistra che è così essenziale per lo sviluppo democratico in tutti i campi per la vita del paese. La nuova formazione politica dovrà affrontare soprattutto i problemi di un migliore equilibrio dal punto di vista delle condizioni economiche-sociali e di una diffusione popolare della istruzione e della cultura».

REALE (PRI): «E' una soluzione logica. Come ha dichiarato l'on. Fanfani, ci sono le condizioni per la sua attuazione».

LA MALFA (PRI): «Il conferimento dell'incarico all'on. Fanfani è il risultato della lunga crisi che ha travagliato l'Italia dalle elezioni del 1958 e trova ora la soluzione più logica e coerente ponendo su solide basi la politica di centro-sinistra che è così essenziale per lo sviluppo democratico in tutti i campi per la vita del paese. La nuova formazione politica dovrà affrontare soprattutto i problemi di un migliore equilibrio dal punto di vista delle condizioni economiche-sociali e di una diffusione popolare della istruzione e della cultura».

REALE (PRI): «E' una soluzione logica. Come ha dichiarato l'on. Fanfani, ci sono le condizioni per la sua attuazione».

## La giornata

Ieri alle 13.30 il Presidente della Repubblica ha convocato al Quirinale l'on. Amintore Fanfani, e gli ha conferito l'incarico di formare il nuovo governo. Secondo la formula d'uso, l'on. Fanfani si è riservato di accettarlo.

La designazione dell'on. Fanfani ha chiuso una fase estremamente incerta e confusa della lunga crisi governativa, e ha suscitato in tutti i settori vivacissimi commenti e larghe ripercussioni.

All'uscita dallo studio presidenziale, il neo-designato ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni: «Il Presidente della Repubblica mi ha fatto il grande onore di pregarvi di accettare l'incarico di formare il governo. Date la difficoltà e l'estrema delicatezza della situazione, non ho potuto sottrarmi al dovere di secondare l'opera di dare un governo al nostro paese. Altre dichiarazioni, proprio per la delicatezza della situazione, non ritengo di dover aggiungere. Buona Pasqua alla stampa, al Parlamento, al popolo italiano».

Gli è stato chiesto: «Le consultazioni avranno inizio prima o dopo Pasqua?». «Desidero forse che la crisi si prolunghi? La situazione è difficile, non bisogna perdere il tempo che è a nostra disposizione... Lavorerò anche il giorno di Pasqua?». «No, io sono un buon cristiano».

Nel primo pomeriggio, Fanfani ha compiuto le consuete visite di cortesia al presidente del Senato Merzagora e al presidente della Camera Leone. Al termine di questo secondo colloquio, alla domanda di un giornalista se intendeva presentarsi prima alla Camera o al Senato, Fanfani ha risposto: «Credo che il Senato rivendicherà i suoi diritti». Dopo di che, sdegnando l'ascensore, ha infilato di corsa le scale di Montecitorio. Qualcuno s'è spinto, che può cadere? «E' un consiglio politico», ha chiesto il neo-designato.

Successivamente Fanfani si è recato al Ministero del bilancio per incontrarsi col presidente del consiglio dimissionario Tanombrini, a piazza del Gesù, per un colloquio con Moro e poi ancora a Palazzo Madama e a Montecitorio per discutere coi capi dei gruppi

parlamentari d.c. Piccioni e Gui. Alle 21.30, al termine del colloquio con Gui, Fanfani ha annunciato che oggi pomeriggio, a partire dalle ore 18, consolerà nella sede del gruppo parlamentare d.c. a Montecitorio, i rappresentanti degli altri gruppi parlamentari, in ordine alfabetico. Ai capi gruppo d.c. seguiranno quelli del PCI, del MSI, del PSDI e quindi liberali, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e gruppo misto. Si prevede che entro sabato i colloqui con gli esponenti dei partiti saranno conclusi.

COME SI E' GIUNTI ALLA DESIGNAZIONE. All'incarico all'on. Fanfani si è giunti dopo convulse vicende politiche, che nelle ultime 48 ore avevano lasciato ancora aperte tutte le possibilità di soluzione. A quel che risulta, le consultazioni del Capo dello Stato erano dirette a individua-

re la possibilità di formare un governo con maggioranza preventivamente accertata, sia che questa maggioranza si riferisse a un governo di affari sia che si riferisse a un governo politicamente qualificato. L'eventualità di un governo di affari venne meno allorché il Capo dello Stato ricevette dai rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari (ad eccezione del MSI) una risposta negativa circa la formazione di un governo politicamente qualificato. I socialisti, i repubblicani e i socialisti fecero il nome dell'on. Fanfani per un governo di centro-sinistra. I liberali e i monarchici fecero il nome dell'on. Gonella per un governo di centro-destra. I presidenti dei gruppi d.c., nell'ipotesi di un governo amministrativo, fecero i nomi di Leone e Bertone; nell'ipotesi di un governo politicamente qualificato L. Pa.

(Continua in 10 pag. 8. col.)

Sospesi i licenziamenti, si aprono le trattative

## Vittoria degli attori della RAI-TV Riprendono tutte le trasmissioni

L'Ente si impegna a reinserire nei programmi «Tom Jones», «Novelliere» e tutti gli altri lavori sospesi - Una riunione in sede ministeriale per le «registrazioni» - Dichiarazioni di Santi

La RAI ha ceduto. A poche ore dall'inizio della vita interna dell'Ente, per la prima volta nella storia della radiotelevisione italiana i suoi dirigenti debbono piegare il capo e rimangiarsi una decisione, come quella del licenziamento degli attori in sciopero. Si trattava di dirigenti di via del Babuino, di una lezione assai dura, che insegnerà loro, d'ora in poi, ad essere più rispettosi dei diritti dei loro dipendenti, e che è suscettibile di essere, all'interno, le trattative per il famoso «diritto di registrazione» che è all'origine della vertenza. Si tratta di un fatto di importanza incalcolabile nella vita interna dell'Ente.

La Direzione del Partito comunista italiano è convocata in Roma alle ore 9 di giovedì 21 aprile.

La RAI ha ceduto. A poche ore dall'inizio della vita interna dell'Ente, per la prima volta nella storia della radiotelevisione italiana i suoi dirigenti debbono piegare il capo e rimangiarsi una decisione, come quella del licenziamento degli attori in sciopero. Si trattava di dirigenti di via del Babuino, di una lezione assai dura, che insegnerà loro, d'ora in poi, ad essere più rispettosi dei diritti dei loro dipendenti, e che è suscettibile di essere, all'interno, le trattative per il famoso «diritto di registrazione» che è all'origine della vertenza. Si tratta di un fatto di importanza incalcolabile nella vita interna dell'Ente.

La Direzione del Partito comunista italiano è convocata in Roma alle ore 9 di giovedì 21 aprile.

La RAI ha ceduto. A poche ore dall'inizio della vita interna dell'Ente, per la prima volta nella storia della radiotelevisione italiana i suoi dirigenti debbono piegare il capo e rimangiarsi una decisione, come quella del licenziamento degli attori in sciopero. Si trattava di dirigenti di via del Babuino, di una lezione assai dura, che insegnerà loro, d'ora in poi, ad essere più rispettosi dei diritti dei loro dipendenti, e che è suscettibile di essere, all'interno, le trattative per il famoso «diritto di registrazione» che è all'origine della vertenza. Si tratta di un fatto di importanza incalcolabile nella vita interna dell'Ente.

La Direzione del Partito comunista italiano è convocata in Roma alle ore 9 di giovedì 21 aprile.

La RAI ha ceduto. A poche ore dall'inizio della vita interna dell'Ente, per la prima volta nella storia della radiotelevisione italiana i suoi dirigenti debbono piegare il capo e rimangiarsi una decisione, come quella del licenziamento degli attori in sciopero. Si trattava di dirigenti di via del Babuino, di una lezione assai dura, che insegnerà loro, d'ora in poi, ad essere più rispettosi dei diritti dei loro dipendenti, e che è suscettibile di essere, all'interno, le trattative per il famoso «diritto di registrazione» che è all'origine della vertenza. Si tratta di un fatto di importanza incalcolabile nella vita interna dell'Ente.

La Direzione del Partito comunista italiano è convocata in Roma alle ore 9 di giovedì 21 aprile.

Impetuoso movimento nelle campagne dopo la decisione di riprendere la lotta

## Migliaia di mezzadri nelle piazze toscane e umbre per imporre una politica a favore dei contadini

I sindacati chiedono un contratto moderno che spezzi la rigidità dei patti fascisti vigenti da trenta anni

La decisione delle tre organizzazioni sindacali di mezzadri per la ripresa della lotta, dopo la rottura delle trattative per il patto provocato dalla Confagricoltura, è stata immediatamente seguita da un rinnovato slancio combattivo della categoria. Già ieri in Toscana, in Emilia e in Umbria, si sono intensificate le manifestazioni delle Lehe, nelle aziende e nei comuni: centinaia di assemblee, piccoli comizi di piazza, si sono unite alcune manifestazioni centrali.

Giorno per giorno

sentite alle giuste richieste degli attori ed evitare lo sciopero? Niente affatto. Si sono avuti invece un corso imponente del (l'osservatore Romano e, a quanto ci risulta, anche di persona — agli attori e alla loro organizzazione, per supplicarli di far cessare per le trasmissioni serie. Gli è stato risposto, e giustamente, che: «E' tenendo duro, che poi che ore dopo gli attori hanno vinto. Interpretano così stasera la Via Crucis: ma anche i monsignori dovranno ringraziarli per la loro compattezza. E' una bella lezione. Speriamo che serva».

Ad Urbino più di duemila mezzadri hanno interrotto il lavoro nei campi e sono confluiti al centro del paese, sfidando in un grande corteo. La manifestazione si è conclusa con un grande comizio nel quale i sindacati hanno affermato che questo è solo l'inizio di una lotta che i mezzadri intendono condurre con grande energia. Un'altra delle maggiori manifestazioni e quella che si è svolta a Jesi, con la partecipazione di quasi tremila mezzadri che per l'intera giornata hanno sospeso il lavoro ed hanno disertato il mercato delle erbe e quello del bestiame.

Nel Senese le tre organizzazioni sindacali che nei giorni scorsi già avevano concordato un patto di lotta lo stanno ora realizzando: particolare imponente hanno avuto, ieri e l'altro ieri, le manifestazioni dei mezzadri di San Gimignano, Poggibonsi, Colle Val d'Elsa e Chiusi.

Intanto le tre organizzazioni sindacali dei mezzadri aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, hanno ciascuna per proprio conto — diffuso un manifesto nazionale nel quale viene riportata la piattaforma rivendicativa unitaria posta a base dell'agitazione. «Vi chiamiamo alla lotta».



CNUSI — I mezzadri sfilano per le vie del paese manifestando per un nuovo patto colonico e la modifica della politica agraria governativa

detto nei manifesti — per contrapporre all'intransigenza padronale l'umanevolezza di conquistare un contratto moderno che spezzi la rigidità dei patti fascisti vigenti da 30 anni. I manifesti insistono anche nel secondo motivo di lotta, quello che investe direttamente la politica agraria governativa.

Quanto alle rivendicazioni contrattuali, tra quelle avanzate unitariamente dai sindacati, i manifesti ne ricordano in particolare queste: la rivendicazione di assicurare al mezzadro la disponibilità dei prodotti e degli utili di propria parte; la richiesta di dividere a metà le spese di meccanizzazione, di corrispondere al mezzadro un interesse sul capitale conferito per l'acquisto di bestiame e di stabilire speciali compensi per le colture ortive, industrializzate e specializzate. Sono queste appunto le principali richieste avanzate dai mezzadri alle quali la Confagricoltura ha risposto negativamente, rompendo le trattative e provocando una lotta che già si decideva per l'avvenire delle 400.000 famiglie mezzadri.

Queste richieste sono state respinte, ancora una volta, da una nota diffusa ieri sera dagli agrari.

La RAI ha ceduto. A poche ore dall'inizio della vita interna dell'Ente, per la prima volta nella storia della radiotelevisione italiana i suoi dirigenti debbono piegare il capo e rimangiarsi una decisione, come quella del licenziamento degli attori in sciopero. Si trattava di dirigenti di via del Babuino, di una lezione assai dura, che insegnerà loro, d'ora in poi, ad essere più rispettosi dei diritti dei loro dipendenti, e che è suscettibile di essere, all'interno, le trattative per il famoso «diritto di registrazione» che è all'origine della vertenza. Si tratta di un fatto di importanza incalcolabile nella vita interna dell'Ente.











Si accentua la confusione in Campidoglio dopo l'incarico a Fanfani

## Continuano gli intrighi DC-MSI per salvare la Giunta Ciocchetti

Mentre prosegue il mercato segreto con i fascisti, si cercano assurdi ricambi - L'esempio del COTAI - Una nuova politica per una nuova maggioranza - Lo strano silenzio della sinistra d.c.

Il conferimento dell'incarico a Fanfani ha suscitato la confusione che regna in Campidoglio da tre giorni, da quando i fascisti hanno comunicato a Ciocchetti che non avrebbero partecipato alla votazione sul bilancio determinando il rinvio del Consiglio comunale. Nel pomeriggio di ieri si sono svolti alcuni colloqui fra i rappresentanti della destra clericale del Comitato Romano della D.C. e gli emissari missini, nel corso dei quali è stata esaminata la situazione capitoline, sia in ordine alle ripercussioni che l'incarico a Fanfani nella maggioranza comunale, sia per portare avanti il mercato che dall'altro ieri continua fra clericali e fascisti, come ha dimostrato il completo allineamento dei consiglieri democristiani alle pretese dei fascisti sul Cotal. Sembra che clericali e fascisti abbiano perfino deciso di rinviare

ancora la riunione del Consiglio comunale che era stata fissata per giovedì prossimo 21. Significativo a questo proposito quanto ha pubblicato il *Giornale d'Italia* nella sua ultima edizione di ieri: «Quando il Sindaco convocherà il Consiglio — scrive il quotidiano evidentemente ispirato da Ciocchetti — non ci sarà nemmeno il possibile dire: l'evoluzione della crisi politica e l'incarico dato al Fanfani di costituire il Governo pongono una quantità di interrogativi ai quali bisognerà rispondere prima che l'assemblea capitolina torni a riunirsi, dando tempo ai diversi gruppi di decidere il loro atteggiamento».

La richiesta di convocare il Consiglio presentata dal l'Opposizione capitolina, pone Ciocchetti nella condizione di non poter rinviare ulteriormente la riunione dell'assemblea capitolina, come sarebbe suo desiderio per evitare un voto che potrebbe essere infausto.

Abbiamo già accennato al Cotal, la prima «merce di scambio» offerta dai clericali ai fascisti per rinsaldare il connubio. Questa volta il Cotal è una delle «merci» che stanno di fronte alla

Giunta. D'altra parte i clericali hanno mostrato l'altro giorno di aver già deciso contro la municipalizzazione, facendo intervenire nella discussione perfino il presidente della Centrale del Latte con una lettera di dimissioni, sulla base di astrusi calcoli e in contrasto con la Commissione amministrativa dell'azienda, che la Centrale verrebbe a perdere in caso di municipalizzazione del Cotal. Una Giunta che continua a fare queste scelte, difficilmente potrà trovare una maggioranza di ricambio.

A tre giorni di distanza dall'inizio della crisi capitolina, suscita notevole perplessità il comportamento agiografico della sinistra democristiana. Lo scorso anno, dopo la battaglia antifascista dell'Opposizione, unita contro lo scandaloso gesto di Ciocchetti di non voler celebrare l'anniversario della liberazione di Roma dai nazifascisti, la sinistra democristiana presentò in una riunione del Comitato romano della D.C. una mozione per rivendicare il carattere antifascista della Democrazia Cristiana. La mozione venne respinta dalla maggioranza del Comitato romano nel corso di una tumultuosa assemblea. Pochi mesi fa la stessa sinistra, nel corso di un convegno, mise sotto processo la politica urbanistica della C.D. in tutta capitale, prendendo ferma posizione

Mostra in via Margutta

## I pittori e il traffico



Il traffico a Roma è in via Margutta. In una ventina di opere, alcuni pittori romani hanno espresso in quadri e disegni il loro punto di vista sui problemi del traffico cittadino. La mostra resterà aperta dal 25 aprile prossimo. Nella foto: una delle opere più interessanti e ammirate del popolare Pino Zucchi.

## Un bambino tedesco muore fra i rottami di una macchina

La vettura è stata investita da un autobus durante una manovra di sorpasso - Feriti i genitori della giovanissima vittima - Inchiesta in corso

Un bambino tedesco ha perduto la vita nello scontro fra la vettura sulla quale viaggiava, insieme con i genitori, e un autobus dell'ATAC. Si chiama Michel Gast ed aveva 12 anni. I carabinieri hanno eseguito gli accertamenti tecnici di legge per accertare le responsabilità. Il conducente dell'automezzo pubblico — Nello Verri di 39 anni — è stato a lungo fermato e interrogato.

La scaguna è acceduta verso le 16 a bordo della «Wolkswagen» targata B-KJ 863 B, con i coniugi Paul ed Helga Bott Gast, insieme col loro figlio Michel, stavano percorrendo l'Aurelia, all'altezza del chilometro 7. In senso contrario, marciava l'autobus dell'ATAC guidato da Verri, in servizio sulla linea 246.

Ad un tratto, mentre era in corso una manovra di sorpasso, il pesante automezzo pubblico ha urtato a tutta velocità contro la vettura privata, che è stata schiacciata, riducendola in un ammasso di rottami. I due mezzi si sono fermati, alcune decine di metri dopo l'assoggerimento. I due autisti dell'ATAC sono accorsi in aiuto degli sfortunati turisti, insieme

con alcuni automobilisti di passaggio. Il giovanissimo Michel Gast appariva in gravissime condizioni. E' stato liberato dalle mani contorte che lo opprimevano, e a bordo di un mezzo di pronto soccorso è stato portato all'ospedale di Santa Passetta, per essere sottoposto al percorso; il cadavere è a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Nello stesso ospedale, sono stati medicati anche i coniugi Gast; si rimetteranno in pochi giorni.

## Bloccata la Cassia per uno scontro fra due autotreni

La via Cassia è rimasta bloccata per circa 4 ore per uno scontro fra due autotreni. L'incidente è avvenuto alle 5,30 di ieri al km. 36 nei pressi di Monterotondo, tra un autotreno FIAT 602, di 24 anni, dell'abbandone una curva, per un guasto allo sterzo, ha colpito in pieno il rimorchio carico di blocchi di tufo del camion condotto da Fernando Piccirilli, da Nepi. Un «Leonardo», guidato da Alfo Capitani di 31 anni, che stava cercando di fermarsi a tempo ed è andato a tamponarlo, perdendo in buona parte il carico, composto da diversi metri di vino. Tutti gli autisti sono rimasti illesi.

Solo alle ore 9,30, con l'arrivo di un'autogru chiamata dalla pattuglia della polizia, si è potuto riesumare il camion, che era stato trascinato da una parte della carreggiata, permettendo a centinaia di automezzi, rimasti bloccati, di proseguire.

## Investe una donna e si dà alla fuga

Ieri sera alle 21,30, sull'Appia Antica, un automobilista ha travolto una donna e si è dato alla fuga. La malcapitata donna — Filomena Leone di 76 anni, abitante in largo Don Orione n. 10 — è ricoverata al San Giovanni; guarirà in 45 giorni, salvo complicazioni.

## Ancora detenuto il quattordicenne «teddy boy» per forza

Alfredo Massetti, uno dei ragazzi denunciati dalla polizia come pericolosi delinquenti per aver infastidito, in via San Trifone, la magliana di un regista, è ancora detenuto, non è stato ancora interrogato. I suoi familiari e, in modo particolare, suo padre, malato di cuore, speravano di poterlo avere a casa per la festività pasquale. La loro speranza, però, si è attenuata.

con il passare delle ore; essi, infatti, temono sempre più che il ragazzo debba trascorrere la Pasqua nell'Istituto correctionale, dove è stato chiuso subito dopo il fermo.

Ieri la zia di Alfredo, che per lui è come una madre, ci ha telefonato. Con il singhiozzo in gola, ci ha chiesto di aiutarla, di adoperarsi perché il ragazzo possa trascorrere in famiglia almeno il giorno di Pasqua. Noi non possiamo nulla, se non renderci interpreti di questo commovente desiderio.

## Pittori allo Zoo

Oltre cento artisti italiani e stranieri hanno già in corso la loro iscrizione per partecipare alla gara di pittura estemporanea. I pittori allo Zoo si troveranno a Roma il 24 e il 25 aprile.

## L'orario dei negozi per le feste pasquali

In occasione delle festività pasquali, gli esercizi commerciali della città di Roma osserveranno i seguenti orari:

Generali: fino a domani, sabato 16 aprile, protrazione chiusura serale alle ore 20,30; domenica 17 e lunedì 18 aprile: chiusura totale. Generali alimentari: oggi chiusura serale alle ore 21 (tranne le di vino 22); domani 16 aprile: protrazione della chiusura serale alle ore 21,30 (tranne le di vino 22,30); domenica 17 aprile: chiusura totale, ad eccezione dei forni, delle rivendite di pane, pasta e riso e delle drogherie che rimarranno aperte fino alle ore 14 per la vendita di pane, pasta, riso e dolciumi e per provvedere, inoltre, al rifornimento del pane per i lunedì successivi. Le vendite di vino, le drogherie e le drogherie saranno aperte fino alle ore 13 ad eccezione dei forni e delle rivendite di pane, pasta e riso che praticheranno la chiusura totale.

## DIMAGRIRE SENZA DANNO

Grande successo sta ottenendo, in America e ovunque, un metodo dimagrante che permette, con una semplice azione esterna, di eliminare in modo assai più agevole i depositi di grasso che deturpano la bellezza del corpo.

Da secoli è noto che un efficace trattamento di massaggio elimina il grasso superficiale e rende il corpo snello e aggraziato. Recentemente si sono scoperte delle sostanze, estratte dalle Alghie Marine che hanno la proprietà di favorire enormemente quest'operazione. I bagni di schiuma per massaggio «SLIM ALGAMARIN» contengono i principi attivi delle Alghie Marine e raggiungono lo scopo in modo straordinariamente efficace.

Sotto l'azione del mirabile massaggio (treno piacevole dalla morbida e profumata schiuma dei sali SLIM ALGAMARIN) la cute si ammorbidente, si ottiene un aumento della traspirazione e una forte riduzione del grasso eccessivo. Bastano due o tre bagni caldi settimanali con l'aggiunta del contenuto di una busta di SALL ALGAMARIN (busta rossa) per eseguire con facilità dei massaggi dai risultati davvero sorprendenti: dimagrire rapidamente, senza danno per il vostro organismo!

Se vi interessa in particolare modo eliminare il grasso superficiale dai fianchi, dalle gambe, dalle caviglie, potete usare anche la Crema e il sapone SLIM ALGAMARIN (scatole rosse). I prodotti SLIM ALGAMARIN non sono chemioterapici: consentono un'efficace azione massoterapica che elimina il grasso eccessivo rapidamente e senza danno. Ora i prodotti SLIM ALGAMARIN (facilmente distinguibili per la scatola rossa) sono in vendita anche in Italia presso le più importanti profumerie e farmacie.

ROMA: Profumeria Ippolito, Corso d'Italia 98 - Pietrini via dei Castani 68 - Gariglio, Piazza Barberia 13 - Formica, Via Carbonara 2 - Piazzale Flaminio - Scimmi, via Po 82 - Farmacia Roberts, Via del Corso 125 - Profumeria Venturi, Via dei Serbelloni 129 - Muzio Via G. Capponi 104 - INGROSSO: Salvatori, piazza Cenci 69 - Deminici, Via Buonarroti - Zarfat, via Falegnami 7 - FRASCATI: Profumeria Muratori, Galleria 13, Farmacia Laziale - LATINA: Profumeria Muzio, C. Repubblica 81 - ALBANO LAZIALE: Profumeria Zanonetti, Corso Matteotti n. 25 - Terracina, C. Matteotti 209 - CIVITAVECCHIA: Profumeria Fanele M., Via Risorgimento 18 - PESCARA: Profumeria Neca, Via Pave, 25.

## In casa di un amico

## Studente ruba una rivoltella

Quando s'è visto scoperto, ha tentato di fuggire con l'arma carica - E' stato arrestato

Lo studente Augusto Rubel, di 26 anni, abitante in corso Vittorio Emanuele 251, è entrato con una strategia in casa del suo amico Francesco Giorgi, abitante in via Anicelli n. 47, funzionario della «RAI-TV», e lo ha derubato di una pistola completa di caricatore e con una pallottola in canna.

Accortosi per errore del furto, il Giorgi ha cercato e trovato per strada il Rubel e con un pretesto lo ha invitato al Commissariato di Villa Giordani. Lo studente, però, ha tentato di fuggire; inseguito, è stato acchiappato, perquisito e trovato in possesso della rivoltella. Il dottor Maera, dirigente del Commissariato, lo ha interrogato ma non è riuscito a stabilire i motivi del furto. Il Rubel è stato arrestato. Il caso è stato segnalato anche alla clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Lo studente ha approfittato dell'assenza da casa dell'amico per presentarsi alla sua donna di servizio: il signor Giorgi ha detto: «Verrà lei, lo so, chi minuti: l'ho accompagnato in via Teulada e mi ha detto di aspettarla qui». La donna ha così fatto entrare il giovane, che è rimasto solo. E' impossibile senza salutare.

Questo comportamento ha insospettito la domestica, che ha telefonato al telefono di casa negli studi di via Teulada. Ascoltando le parole preoccupate della donna, il Giorgi, si è ricordato che l'amico, poco prima, gli aveva chiesto di vedere la pistola. E' uscito, quindi, dall'ufficio ed è tornato a casa in fretta. In via Teulada, ha incontrato il Rubel e gli ha chiesto spiegazioni. Il giovane ha tradito subito il proprio imbarazzo e, quando è stato invitato a recarsi al Commissariato, ha tentato vanamente di fuggire. Ed è stato più volte ricoverato in stato di cura per malattie mentali.

## Oggi l'incontro per la «Zeppieri»

Questa mattina, presso l'Ufficio regionale del lavoro, si svolgerà un incontro fra i rappresentanti dei sindacati provinciali dei tranvieri e della Società autolinee Zeppieri. I sindacati, in una riunione svol-

## Le manifestazioni del Partito

Sul tema: «Basta con la prepotenza e gli intrighi della democrazia cristiana, vogliamo un governo che attui la Costituzione», avranno luogo le seguenti manifestazioni:

OGGI Centocelle (ore 20): on. Aldo Natoli; Genazzano (ore 19,30): on. Edoardo D'Onofrio; Garbatella (piazza Michele da Carbonara, ore 19): Giovanni Berlinguer, Tor de Schiavi (ore 20): Mario Forcella.

DOMANI Trullo (ore 18,30): prof. Enzo Lapini; Pignatelli (ore 19,30): Stanislao Brusani.

tasi l'altra sera, hanno pertanto deciso di sopprimere alla proclamazione d'un'altra manifestazione di sciopero. Il Causapio che l'incarico può avere un esito positivo. Da parte loro, i lavoratori della «Zeppieri» restano calanti e pronti a riprendere la lotta. L'azienda non prenderà un atteggiamento positivo nei confronti delle rivendicazioni avanzate.

## In agitazione i lavoratori della Singer

I duecento dipendenti della «Singer» sono in agitazione ed è probabile che nei prossimi giorni passino all'azione sindacale, se la direzione generale di Milano non accetterà di discutere le richieste avanzate

## Gravissimo episodio di delinquenza in via Flaminia

## Percorso a sangue dai ladri che gli svaligiavano la casa

L'agredito, un anziano agricoltore, è rimasto ferito - Il furto in pieno giorno - Vane le indagini della «Mobile» - I malfattori fuggiti a bordo d'una «600» guidata da un complice

Un agricoltore è stato aggredito e ferito da due ladri che avevano sorpreso nella sua abitazione Vittima del gravissimo episodio di delinquenza, accaduto in pieno giorno, è il quarantasettenne Mario Natli, che abita al numero 817 della via Flaminia. I malfattori, dopo averlo lasciato al suolo traforato, si sono dati alla fuga su di una «600» che li attendeva, con un complice a bordo. Alla porta gli agenti della Squadra Mobile, avvertiti dal commissariato di zona, al qua-

l'agredito è stato ferito, dove in un modo custodisce il suo gruzzolo. Così deciso a difendere i suoi averi, è velocemente salito al piano superiore. Qui ha sorpreso i ladri, proprio mentre erano intenti a scassinare il prezioso armadietto. In un accesso d'ira, ben giustificato, il Natli si è scagliato contro i due malfattori cercando di immobilizzarli i suoi sforzi sono, però, risultati vani. I due ladri, giovani e altissimi, lo hanno facilmente sopraffatto.

Il corso al piano di sopra, alla camera da letto, dove in un modo custodisce il suo gruzzolo. Così deciso a difendere i suoi averi, è velocemente salito al piano superiore. Qui ha sorpreso i ladri, proprio mentre erano intenti a scassinare il prezioso armadietto. In un accesso d'ira, ben giustificato, il Natli si è scagliato contro i due malfattori cercando di immobilizzarli i suoi sforzi sono, però, risultati vani. I due ladri, giovani e altissimi, lo hanno facilmente sopraffatto.

Il corso al piano di sopra, alla camera da letto, dove in un modo custodisce il suo gruzzolo. Così deciso a difendere i suoi averi, è velocemente salito al piano superiore. Qui ha sorpreso i ladri, proprio mentre erano intenti a scassinare il prezioso armadietto. In un accesso d'ira, ben giustificato, il Natli si è scagliato contro i due malfattori cercando di immobilizzarli i suoi sforzi sono, però, risultati vani. I due ladri, giovani e altissimi, lo hanno facilmente sopraffatto.

Il corso al piano di sopra, alla camera da letto, dove in un modo custodisce il suo gruzzolo. Così deciso a difendere i suoi averi, è velocemente salito al piano superiore. Qui ha sorpreso i ladri, proprio mentre erano intenti a scassinare il prezioso armadietto. In un accesso d'ira, ben giustificato, il Natli si è scagliato contro i due malfattori cercando di immobilizzarli i suoi sforzi sono, però, risultati vani. I due ladri, giovani e altissimi, lo hanno facilmente sopraffatto.

## E' accaduto

## L'uovo e la bomba

«Lei fa le uova?»  
«Allora lei domanda il pasticcere, cominciò a rimbocarsi le maniche.  
«Un momento...» disse il cliente magro, subito spaurito. «Un momento non intendo affatto insinuare che... Insomma lei fa le uova di cioccolato, vero?»  
«Certo...» disse il pasticcere.  
«Era un tipo magro e robusto, con le guance bluastre di barba e gli occhi lucidi, e aveva un'aria di chi non intendeva essere sorpreso. Sulla nuca gli si arricciarono due rotoli di grasso.  
«Certo...» ripeté rabbottito.  
«Le «uova di cioccolato» le facciamo...» e si ripulì i bicchieri entro l'enorme grembiule che gli lasciava l'epa.  
«Ecco, perché avrei bisogno di un farore...» disse il cliente magro.  
«Ha bisogno di un uovo o no?», pregò il pasticcere, nuovamente rannicchiato.  
«Noi non facciamo...» disse il cliente magro.  
«Diciamo allora che ho bisogno di uovo...» disse il cliente magro.  
«Sentiamo...»

## Ancora riserbo della polizia sui tre ufficiali

Anche ieri, il commissariato di Ostia ha mantenuto uno stretto e incomprensibile riserbo sui provvedimenti decisi contro i tre ufficiali superiori dell'Esercito che mercoledì scorso ridarono di sovvenire al Lido una donna strappata all'annegamento: pure sui loro nomi si è continuato a tacere.

## Nessuna traccia del rapinatore della ragazza

E' ancora sconosciuto il rapinatore che ieri, l'altro notte, alla Cecchinola, ha percosso e rapinato la borsella la giovane Lia Mannelli, di 23 anni, abitante sul viale della Regina n. 16. Le indagini della polizia proseguono.

## Ieri sul lungotevere in Augusta «Fiumarolo» di 72 anni salva una domestica che annegava

La donna, che voleva uccidersi, è fuori pericolo al S. Camillo - E' disoccupata e ammalata di nervi - Una lettera alla Questura

Disoccupata e in precarie condizioni di salute, la domestica Anna Randin, di 30 anni, ha tentato di uccidersi annegandosi nel Tevere dalla «scatola di banchina» del lungotevere in Augusta, nei pressi dell'Ara Paes. E' stata salvata dal «Fiumarolo» di 72 anni, capo del nucleo di salvataggio della «Romana nuoto». All'ospedale di San Giacomo, è stata ricoverata in preda ad un violento attacco di cuore. Dopo la salvezza, il nucleo di salvataggio ha ricevuto una lettera che la donna ha indirizzato alla Questura di Roma. Prima di gettarsi in acqua, il giovane si è consultato con il capotipo del greto del fiume il cappotto, le scarpe, una borsetta e il pulvisce: si è quindi lanciato nel fiume. Mentre la corrente stava trascinandola, la Randin è stata vinta dal terrore e già pentita dall'assurdo gesto ha chiamato aiuto. Le sue grida disperate sono state udite dal «Fiumarolo» Ventura che l'ha salvata. «Credevo che un bambino soffocato in acqua — egli ha detto poco dopo — ho lanciato in salvataggio. Poi sono saltato sulla banchina, ho raggiunto il punto dove la giovane stava annegando e l'ho tirata a riva. Non aveva più forze: ancora un minuto e non avrei più potuto far niente».

## Rubava denaro dalle lettere

Remo Rinaldi, un impiegato ventottenne dell'amministrazione postale, è stato arrestato.

## Diffusione straordinaria di Vie Nuove

Il CDS provinciale ricorda alle sezioni che non avessero ancora provveduto che oggi scade il termine entro il quale bisogna far pervenire anche telefonicamente al 43-221 le prenotazioni per la diffusione del numero speciale di «Vie Nuove» dedicato alla guerra di Liberazione ed all'antifascismo.

Sono infatti già pervenute le comunicazioni di molte sezioni che aumentano considerevolmente il loro impegno. Ne citiamo alcune: Campio Marzio da 115 a 400 copie; Farnoli da 115 a 150; Cinecittà da 55 a 150; Centocelle da 125 a 170; Tuscolano da 135 a 300 ecc.

## Accoltella due fratelli in una rissa

Nicola Troia, un facchino di 31 anni, abitante in via Arco del Traverbio 21, ha ferito ieri a coltellate i fratelli Horus e Bagnini di 47 anni e Bagnini di 31 anni domiciliati nella stessa strada. Il sanguinoso episodio è stato causato da un banale litigio. La Troia ha trovato un ragnuolo che scorse vicino alla sua abitazione pieno di rifiuti. Ha chiamato quindi i vicini — i Bagnini appunto — ed ha ingiunto loro di pulire E' nata una vivace discussione degenerata poi in rissa. I fratelli Bagnini avrebbero impugnato delle spesse minacciando la Troia. Questi, ad un tratto, ha impugnato un coltello ed ha colpito ripetutamente i contendenti. Fortunatamente le ferite non sono gravi. Horus e Beniamino Bagnini sono stati giudicati guaribili infatti in una settimana al San Giovanni.

## Piccola cronaca

IL GIORNO Oggi, venerdì 15 (106-200) 0. non meteo. Annuboli. Il sole serge alle 5,40 e tramonta alle 19. Luna, ultimo quarto il 15.

BOLLETTINI  
«Demografico»: Nati: maschi 62, femmine 45. Nati morti 3. Morti: maschi 14, femmine 19, dei quali 7 minori di sette anni. Morti: 19.

Metereologico: La temperatura di ieri: minima 12, massima 23.

A.N.P.I.  
Alla Cei 18 sono convocati in piazza Cenci 7-10 i dirigenti delle sezioni e dei gruppi aziendali per informazioni sulla celebrazione del 23 aprile.

ENAL  
L'ufficio provinciale dell'ENAL ha organizzato la selezione di cantanti per designare giovani elementi alla partecipazione del

XIX concorso nazionale, in seguito al quale saranno assegnati borse di studio. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi agli uffici di via Prometeo 88.

MUSEI  
«Giovani Prometei» si aprirà la nuova ala del museo nazionale di villa Giulia dove è sistemato il materiale proveniente dal l'arco Capenate Falso e da quello a sud di Roma.

IL Partito  
Stasera alle ore 20 in Federazione avrà luogo la «seconda» lezione del corso di aggiornamento politico per dirigenti di sezione e di cella. Reatore sarà il segretario del Partito, sul tema: «Una svolta nella politica comunista».



## La nota giuridica

## La ballerina inglese espulsa per amore

Ciò che è accaduto, in questi giorni, ad una ballerina londinese che lavorava in Italia, ci porge l'opportunità di occuparci della condizione degli stranieri in Italia, o, per essere più precisi, delle misure che possono essere assunte nei confronti di quei cittadini stranieri che, per motivi di ordine pubblico, vengono espulsi dal territorio della Repubblica.

Siamo costretti a circoscrivere il tema perché l'esame di tutta la legislazione in proposito ci costringerebbe ad un discorso assai lungo. La signorina Dolores Cook, dunque, aveva trovato lavoro in Italia e si era recata assai spesso durante sei anni, all'improvviso è stata espulsa dal nostro Paese senza motivo e, pare, con piglio e modi borbonici.

Un giornale londinese ha comunicato il tutto ai suoi lettori con questo titolo: «Ballerina Dolores buttata fuori dall'Italia per amore». Sembra, infatti, che il provvedimento di espulsione sia la conseguenza della opposizione di ricchi parenti di un giovane italiano al sentimento di amore nato tra il giovane stesso e la ballerina.

Si tratta, dunque, di una questione del tutto privata che altrove non avrebbe fatto muovere la coda ad un cane, ma che, da noi, purtroppo, muove ministri e magistrati.

Secondo le nostre leggi nel termine di «straniero» sono compresi: a) gli stranieri propriamente detti, cittadini, cioè, che hanno cittadinanza straniera (inglesi, francesi, belgi ecc.); b) gli apolidi che non hanno alcuna cittadinanza perché, per esempio, hanno perduto quella del Paese di origine e non ne hanno ancora acquistata un'altra; c) i rifugiati o cittadini che hanno lasciato il loro Paese per ragioni politiche ed hanno ottenuto asilo in Italia; d) gli italiani non apolidi, cioè, che hanno rinunciato alla loro cittadinanza per motivi di ordine pubblico, e sono cittadini nati in province considerate italiane per ragioni geografiche (per es. i sanmarinesi).

Si può dire, in generale, che ogni straniero che entra in Italia deve essere fornito di passaporto e di visto; il primo, rilasciato dalle autorità del suo Paese, il secondo da quelle che rappresentano l'Italia in quel luogo dell'estero ove egli risiede. Lo straniero, entrato in Italia, dovrà effettuare la cosiddetta «chiamata» al «soggiorno», presso la P.S. o presso i propri dall'arrivo e dovrà informare la stessa autorità ogni volta che trasferirà la sua residenza da un comune ad un altro. Gli organi di polizia controllano, così, se la permanenza dello straniero in Italia sia compatibile con la «sicurezza dello Stato» poiché, in caso contrario, potranno promuovere a carico di lui le misure dell'allontanamento, della espulsione o della repulsione.

L'allontanamento consiste nella facoltà concessa ai prefetti delle province di confine di allontanare dai comuni di frontiera gli stranieri che si trovano nella rispettiva giurisdizione, condannati per delitto o di passaggio o residenti nel territorio dello Stato, o denunciati per contravvenzione alle leggi che regolano il soggiorno nel territorio della Repubblica.

La espulsione consiste nell'ordine impartito allo straniero di lasciare il territorio dello Stato quando sia stato condannato alla reclusione per un tempo non inferiore a dieci anni (art. 235 C.P.) o alla reclusione ed all'arresto per delitti contro la personalità dello Stato (art. 312 C.P.). Questa espulsione, che ha carattere perpetuo, si dice «giurisdizionale» perché può essere applicata solo dal giudice.

Accanto ad essa è però prevista l'espulsione amministrativa di sicurezza che è applicata direttamente dalla P.S., ha carattere temporaneo e si commina allo straniero che abbia subito condanna per delitto. La stessa misura può essere disposta dal ministro dell'Interno se lo straniero è giudicato persona che pone in pericolo l'ordine pubblico o non adempie agli obblighi prescritti per il suo soggiorno in Italia.

La repulsione, infine, consiste nel provvedimento diretto ad impedire l'ingresso nel territorio dello Stato allo straniero che può rendersi pericoloso per l'ordine pubblico.

Se, quindi, una di queste misure non è determinata da motivi specifici (condanna, denuncia, ecc.) dovrà trovare il fondamento nella pericolosità che lo straniero presenta per l'ordine pubblico che si identifica con la «sicurezza dello Stato», come ha stabilito il Consiglio di Stato in adunanza pluri.

Come possiamo affermare che «è giusto», la «dichiarazione di soggiorno» e le «stesse misure amministrative».

## Colpo di scena al processo di Santa Maria Capua Vetere



Francesca Serio, la madre di Salvatore Carnevale

## Appartenne a un mafioso ucciso nel 1955 il fucile che freddò Salvatore Carnevale

La Corte si è riservata di decidere se rinviare o meno gli atti al giudice istruttore - La misteriosa apparizione dell'arma e le prime indagini - Una strana perizia - Vivace battibecco fra due testimoni

(Dal nostro inviato speciale)

SANTA MARIA CAPUA VETERE, 14. — Il fucile che era appartenuto a Giovanni Ciria, misteriosamente ucciso verso la fine del '55, e prima ancora al contadino La Toma, è l'arma che ha ucciso Salvatore Carnevale. Questa, in sintesi, la conclusione della perizia condotta dal colonnello Catero Brutto sui bossoli reperiti accanto al cadavere di Salvatore Carnevale e sul fucile che, secondo le indagini del commissariato di Termini Imerese, era stato usato dall'assassino.

Più precisamente, i risultati della perizia sono i seguenti: tre bossoli e tre proiettili accanto al cadavere sono stati sicuramente espulsi con quel fucile, e sono usciti dalla canna distrutta, essendosi riscaldati su di

essi le impronte del percussore destro. Altri due bossoli, secondo il colonnello, sono stati espulsi presumibilmente con il percussore di sinistra; ma l'indagine qui è più difficile, e non è certo il risultato, risultando, infatti, i quattro bossoli che furono la base dell'esperienza condotta dal commissariato di P.S. di Termini Imerese, in un'indagine, sono stati anch'essi sparati con quel fucile, con il percussore sinistro.

E' facile intuire la gravità del risultato di questa perizia. Ciria, sospettato perché appartenente alla mafia, e perché aveva compiuto un delitto, è stato ucciso da Salvatore Carnevale, che, secondo le indagini, venne interrogato qualche giorno dopo l'assassinio di Carnevale, ma riuscì a fornire un alibi di ferro. Almeno, così risulta dal verbale dei carabinieri di Termini Imerese, allegato agli atti istruttori. Di questo suo fucile non si parlò proprio. E nemmeno del suo proprietario, in riferimento almeno a questo processo; perché tre mesi dopo la morte di Carnevale, il figlio del Ciria, dopo il padre, fu ucciso da un colpo di fucile, e fu ucciso in una sua terra. Intanto, però, non dopo l'interrogatorio di Ciria, i carabinieri avevano denunciato come autori dell'assassinio di Carnevale, Mangiafucile ed i suoi tre complici.

Da quel momento, dunque, dalla strana indagine della giustizia in Sicilia, non è da escludersi che Ciria nel corso dell'interrogatorio abbia detto più cose di quelle risultano agli atti. Comunque, ripetiamo, di quel fucile non si parlò. E si continuò a tacere fin quando, due anni o sono, il commissario Cortese di Termini Imerese, l'addetto dal suo dipendente, addetto alla lavorazione chimica del tetraetile (un derivato del piombo), un reattore per la produzione del

piombo, è scoppiato facendo saltare in aria buona parte del padiglione che lo conteneva, un edificio lungo circa dieci metri e alto sei e mezzo. L'esplosione, che fu molto violenta, provocò la morte di un altro capomonte delle officine meccaniche Massenza, e ferì tre persone, tra cui un operaio, un altro capomonte, e un altro capomonte. Le case hanno avuto i vetri rotti nel raggio di 300 metri.

Fortunatamente, dalla fucina, si è salvato il CLP che, quello stesso giorno, era stato portato al cantiere di Ciria. Comunque, si lamentano due feriti, investiti a distanza dallo spostamento di aria determinato dalla deflagrazione.

Secondo la direzione della azienda, la causa del sinistro sarebbe dovuta a una fuga di gas sprigionata dal reattore, e incendiato da un corto circuito. Sta di fatto che gli incidenti sono assai frequenti nello stabilimento, dove negli anni scorsi due operai perirono per infortunio, altri due di una morte misteriosa, e lo scorso anno, un altro operaio, dipendente di oltre venti dipendenti, dovette essere ricoverato all'ospedale ed altri cinquantatré rimasero pure intossicati.

Comunque, si lamentano due feriti, investiti a distanza dallo spostamento di aria determinato dalla deflagrazione.

Secondo la direzione della azienda, la causa del sinistro sarebbe dovuta a una fuga di gas sprigionata dal reattore, e incendiato da un corto circuito. Sta di fatto che gli incidenti sono assai frequenti nello stabilimento, dove negli anni scorsi due operai perirono per infortunio, altri due di una morte misteriosa, e lo scorso anno, un altro operaio, dipendente di oltre venti dipendenti, dovette essere ricoverato all'ospedale ed altri cinquantatré rimasero pure intossicati.

Comunque, si lamentano due feriti, investiti a distanza dallo spostamento di aria determinato dalla deflagrazione.

Secondo la direzione della azienda, la causa del sinistro sarebbe dovuta a una fuga di gas sprigionata dal reattore, e incendiato da un corto circuito. Sta di fatto che gli incidenti sono assai frequenti nello stabilimento, dove negli anni scorsi due operai perirono per infortunio, altri due di una morte misteriosa, e lo scorso anno, un altro operaio, dipendente di oltre venti dipendenti, dovette essere ricoverato all'ospedale ed altri cinquantatré rimasero pure intossicati.

Comunque, si lamentano due feriti, investiti a distanza dallo spostamento di aria determinato dalla deflagrazione.

Secondo la direzione della azienda, la causa del sinistro sarebbe dovuta a una fuga di gas sprigionata dal reattore, e incendiato da un corto circuito. Sta di fatto che gli incidenti sono assai frequenti nello stabilimento, dove negli anni scorsi due operai perirono per infortunio, altri due di una morte misteriosa, e lo scorso anno, un altro operaio, dipendente di oltre venti dipendenti, dovette essere ricoverato all'ospedale ed altri cinquantatré rimasero pure intossicati.

Comunque, si lamentano due feriti, investiti a distanza dallo spostamento di aria determinato dalla deflagrazione.

Secondo la direzione della azienda, la causa del sinistro sarebbe dovuta a una fuga di gas sprigionata dal reattore, e incendiato da un corto circuito. Sta di fatto che gli incidenti sono assai frequenti nello stabilimento, dove negli anni scorsi due operai perirono per infortunio, altri due di una morte misteriosa, e lo scorso anno, un altro operaio, dipendente di oltre venti dipendenti, dovette essere ricoverato all'ospedale ed altri cinquantatré rimasero pure intossicati.

Comunque, si lamentano due feriti, investiti a distanza dallo spostamento di aria determinato dalla deflagrazione.

Secondo la direzione della azienda, la causa del sinistro sarebbe dovuta a una fuga di gas sprigionata dal reattore, e incendiato da un corto circuito. Sta di fatto che gli incidenti sono assai frequenti nello stabilimento, dove negli anni scorsi due operai perirono per infortunio, altri due di una morte misteriosa, e lo scorso anno, un altro operaio, dipendente di oltre venti dipendenti, dovette essere ricoverato all'ospedale ed altri cinquantatré rimasero pure intossicati.

Comunque, si lamentano due feriti, investiti a distanza dallo spostamento di aria determinato dalla deflagrazione.

Secondo la direzione della azienda, la causa del sinistro sarebbe dovuta a una fuga di gas sprigionata dal reattore, e incendiato da un corto circuito. Sta di fatto che gli incidenti sono assai frequenti nello stabilimento, dove negli anni scorsi due operai perirono per infortunio, altri due di una morte misteriosa, e lo scorso anno, un altro operaio, dipendente di oltre venti dipendenti, dovette essere ricoverato all'ospedale ed altri cinquantatré rimasero pure intossicati.

Comunque, si lamentano due feriti, investiti a distanza dallo spostamento di aria determinato dalla deflagrazione.

Secondo la direzione della azienda, la causa del sinistro sarebbe dovuta a una fuga di gas sprigionata dal reattore, e incendiato da un corto circuito. Sta di fatto che gli incidenti sono assai frequenti nello stabilimento, dove negli anni scorsi due operai perirono per infortunio, altri due di una morte misteriosa, e lo scorso anno, un altro operaio, dipendente di oltre venti dipendenti, dovette essere ricoverato all'ospedale ed altri cinquantatré rimasero pure intossicati.

Comunque, si lamentano due feriti, investiti a distanza dallo spostamento di aria determinato dalla deflagrazione.

Secondo la direzione della azienda, la causa del sinistro sarebbe dovuta a una fuga di gas sprigionata dal reattore, e incendiato da un corto circuito. Sta di fatto che gli incidenti sono assai frequenti nello stabilimento, dove negli anni scorsi due operai perirono per infortunio, altri due di una morte misteriosa, e lo scorso anno, un altro operaio, dipendente di oltre venti dipendenti, dovette essere ricoverato all'ospedale ed altri cinquantatré rimasero pure intossicati.

Comunque, si lamentano due feriti, investiti a distanza dallo spostamento di aria determinato dalla deflagrazione.

Secondo la direzione della azienda, la causa del sinistro sarebbe dovuta a una fuga di gas sprigionata dal reattore, e incendiato da un corto circuito. Sta di fatto che gli incidenti sono assai frequenti nello stabilimento, dove negli anni scorsi due operai perirono per infortunio, altri due di una morte misteriosa, e lo scorso anno, un altro operaio, dipendente di oltre venti dipendenti, dovette essere ricoverato all'ospedale ed altri cinquantatré rimasero pure intossicati.

Comunque, si lamentano due feriti, investiti a distanza dallo spostamento di aria determinato dalla deflagrazione.

Secondo la direzione della azienda, la causa del sinistro sarebbe dovuta a una fuga di gas sprigionata dal reattore, e incendiato da un corto circuito. Sta di fatto che gli incidenti sono assai frequenti nello stabilimento, dove negli anni scorsi due operai perirono per infortunio, altri due di una morte misteriosa, e lo scorso anno, un altro operaio, dipendente di oltre venti dipendenti, dovette essere ricoverato all'ospedale ed altri cinquantatré rimasero pure intossicati.

Comunque, si lamentano due feriti, investiti a distanza dallo spostamento di aria determinato dalla deflagrazione.

Secondo la direzione della azienda, la causa del sinistro sarebbe dovuta a una fuga di gas sprigionata dal reattore, e incendiato da un corto circuito. Sta di fatto che gli incidenti sono assai frequenti nello stabilimento, dove negli anni scorsi due operai perirono per infortunio, altri due di una morte misteriosa, e lo scorso anno, un altro operaio, dipendente di oltre venti dipendenti, dovette essere ricoverato all'ospedale ed altri cinquantatré rimasero pure intossicati.

Comunque, si lamentano due feriti, investiti a distanza dallo spostamento di aria determinato dalla deflagrazione.

Secondo la direzione della azienda, la causa del sinistro sarebbe dovuta a una fuga di gas sprigionata dal reattore, e incendiato da un corto circuito. Sta di fatto che gli incidenti sono assai frequenti nello stabilimento, dove negli anni scorsi due operai perirono per infortunio, altri due di una morte misteriosa, e lo scorso anno, un altro operaio, dipendente di oltre venti dipendenti, dovette essere ricoverato all'ospedale ed altri cinquantatré rimasero pure intossicati.

Comunque, si lamentano due feriti, investiti a distanza dallo spostamento di aria determinato dalla deflagrazione.

Secondo la direzione della azienda, la causa del sinistro sarebbe dovuta a una fuga di gas sprigionata dal reattore, e incendiato da un corto circuito. Sta di fatto che gli incidenti sono assai frequenti nello stabilimento, dove negli anni scorsi due operai perirono per infortunio, altri due di una morte misteriosa, e lo scorso anno, un altro operaio, dipendente di oltre venti dipendenti, dovette essere ricoverato all'ospedale ed altri cinquantatré rimasero pure intossicati.

Comunque, si lamentano due feriti, investiti a distanza dallo spostamento di aria determinato dalla deflagrazione.

Secondo la direzione della azienda, la causa del sinistro sarebbe dovuta a una fuga di gas sprigionata dal reattore, e incendiato da un corto circuito. Sta di fatto che gli incidenti sono assai frequenti nello stabilimento, dove negli anni scorsi due operai perirono per infortunio, altri due di una morte misteriosa, e lo scorso anno, un altro operaio, dipendente di oltre venti dipendenti, dovette essere ricoverato all'ospedale ed altri cinquantatré rimasero pure intossicati.

Comunque, si lamentano due feriti, investiti a distanza dallo spostamento di aria determinato dalla deflagrazione.

## Una anziana contadina di Priverno accusata di avere ucciso il marito

Secondo gli inquirenti la donna avrebbe gettato il coniuge in un canale dopo averlo duramente bastonato — Si è servita di un complice? — I risultati dell'autopsia

LATINA, 14. — Al termine di lunghe indagini condotte dai carabinieri di Latina, è stata arrestata oggi la 60enne Francesca Bartoli accusata di aver ucciso il marito, il bracciante Giovanni Di Forzo, di 60 anni.

Il Di Forzo venne trovato cadavere il 15 febbraio scorso in un canale di Bonifica in località Borghetto, nei pressi di Priverno, a poche centinaia di metri dall'abitazione dei due anziani coniugi. L'autopsia, fatta eseguire dal prof. Carella eseguita la morte del Di Forzo, era avvenuta per aneurisma del cuore, ma la donna presentava tuttavia alcune contusioni in diverse parti del corpo, per cui il capitano Santoro, comandante la Tenenza dei Carabinieri di Latina, disse il proseguimento delle indagini.

Il cadavere del Di Forzo venne portato all'Istituto di medicina legale di Roma dove il prof. Carella eseguita la seconda autopsia confermando che il bracciante era morto per aneurisma. Non venne però escluso che il Di Forzo potesse essere stato colpito svenuto nel canale dopo aver subito una dura bastonatura. Sul cadavere vennero infatti riscontrate diverse contusioni, provocate da un bastone.

Secondo gli inquirenti non è escluso che la Bartoli si sia servita di un complice per portare a compimento l'omicidio. Una donna anziana di sola, non avrebbe potuto trascinare a colpi di bastone l'uomo e poi trascinarlo fino al canale.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

## A due mesi dalla morte del coniuge

## Una anziana contadina di Priverno accusata di avere ucciso il marito

Secondo gli inquirenti la donna avrebbe gettato il coniuge in un canale dopo averlo duramente bastonato — Si è servita di un complice? — I risultati dell'autopsia

LATINA, 14. — Al termine di lunghe indagini condotte dai carabinieri di Latina, è stata arrestata oggi la 60enne Francesca Bartoli accusata di aver ucciso il marito, il bracciante Giovanni Di Forzo, di 60 anni.

Il Di Forzo venne trovato cadavere il 15 febbraio scorso in un canale di Bonifica in località Borghetto, nei pressi di Priverno, a poche centinaia di metri dall'abitazione dei due anziani coniugi. L'autopsia, fatta eseguire dal prof. Carella eseguita la morte del Di Forzo, era avvenuta per aneurisma del cuore, ma la donna presentava tuttavia alcune contusioni in diverse parti del corpo, per cui il capitano Santoro, comandante la Tenenza dei Carabinieri di Latina, disse il proseguimento delle indagini.

Il cadavere del Di Forzo venne portato all'Istituto di medicina legale di Roma dove il prof. Carella eseguita la seconda autopsia confermando che il bracciante era morto per aneurisma. Non venne però escluso che il Di Forzo potesse essere stato colpito svenuto nel canale dopo aver subito una dura bastonatura. Sul cadavere vennero infatti riscontrate diverse contusioni, provocate da un bastone.

Secondo gli inquirenti non è escluso che la Bartoli si sia servita di un complice per portare a compimento l'omicidio. Una donna anziana di sola, non avrebbe potuto trascinare a colpi di bastone l'uomo e poi trascinarlo fino al canale.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

La donna, che ha 60 anni, è stata arrestata oggi a Priverno, dove vive con il marito, e sarà trasferita a Latina per essere interrogata.

## Strascichi sull'eredità di Fausto Coppi

ALESSANDRIA, 14. — Sulla eredità di Fausto Coppi, che non è ancora stata liquidata, si continuano a fare strascichi. Il più recente riguarda il Dr. Enrico Locatelli, il quale, risultando padre legittimo di un piccolo Angelo, è stato chiamato in causa dal tutore ed amministratore dei beni lasciati per testamento da Coppi al proprio figlio.

Il medico di Fausto Coppi, che non è ancora stato liquidato, si continua a fare strascichi. Il più recente riguarda il Dr. Enrico Locatelli, il quale, risultando padre legittimo di un piccolo Angelo, è stato chiamato in causa dal tutore ed amministratore dei beni lasciati per testamento da Coppi al proprio figlio.

Il medico di Fausto Coppi, che non è ancora stato liquidato, si continua a fare strascichi. Il più recente riguarda il Dr. Enrico Locatelli, il quale, risultando padre legittimo di un piccolo Angelo, è stato chiamato in causa dal tutore ed amministratore dei beni lasciati per testamento da Coppi al proprio figlio.

Il medico di Fausto Coppi, che non è ancora stato liquidato, si continua a fare strascichi. Il più recente riguarda il Dr. Enrico Locatelli, il quale, risultando padre legittimo di un piccolo Angelo, è stato chiamato in causa dal tutore ed amministratore dei beni lasciati per testamento da Coppi al proprio figlio.

Il medico di Fausto Coppi, che non è ancora stato liquidato, si continua a fare strascichi. Il più recente riguarda il Dr. Enrico Locatelli, il quale, risultando padre legittimo di un piccolo Angelo, è stato chiamato in causa dal tutore ed amministratore dei beni lasciati per testamento da Coppi al proprio figlio.

Il medico di Fausto Coppi, che non è ancora stato liquidato, si continua a fare strascichi. Il più recente riguarda il Dr. Enrico Locatelli, il quale, risultando padre legittimo di un piccolo Angelo, è stato chiamato in causa dal tutore ed amministratore dei beni lasciati per testamento da Coppi al proprio figlio.

Il medico di Fausto Coppi, che non è ancora stato liquidato, si continua a fare strascichi. Il più recente riguarda il Dr. Enrico Locatelli, il quale, risultando padre legittimo di un piccolo Angelo, è stato chiamato in causa dal tutore ed amministratore dei beni lasciati per testamento da Coppi al proprio figlio.

Il medico di Fausto Coppi, che non è ancora stato liquidato, si continua a fare strascichi. Il più recente riguarda il Dr. Enrico Locatelli, il quale, risultando padre legittimo di un piccolo Angelo, è stato chiamato in causa dal tutore ed amministratore dei beni lasciati per testamento da Coppi al proprio figlio.

Il medico di Fausto Coppi, che non è ancora stato liquidato, si continua a fare strascichi. Il più recente riguarda il Dr. Enrico Locatelli, il quale, risultando padre legittimo di un piccolo Angelo, è stato chiamato in causa dal tutore ed amministratore dei beni lasciati per testamento da Coppi al proprio figlio.

Il medico di Fausto Coppi, che non è ancora stato liquidato, si continua a fare strascichi. Il più recente riguarda il Dr. Enrico Locatelli, il quale, risultando padre legittimo di un piccolo Angelo, è stato chiamato in causa dal tutore ed amministratore dei beni lasciati per testamento da Coppi al proprio figlio.

Il medico di Fausto Coppi, che non è ancora stato liquidato, si continua a fare strascichi. Il più recente riguarda il Dr. Enrico Locatelli, il quale, risultando padre legittimo di un piccolo Angelo, è stato chiamato in causa dal tutore ed amministratore dei beni lasciati per testamento da Coppi al proprio figlio.

Il medico di Fausto Coppi, che non è ancora stato liquidato, si continua a fare strascichi. Il più recente riguarda il Dr







## Con gli juniores italiani tra i favoriti

# Da domani il torneo UEFA

# Si apre lunedì a Cesenatico la stagione motociclistica

Assente Teodolindo ed assente  
della gara di classe. Affari  
imposti nel Premio Appia A  
cassa (oltre 630 mila, metri 20  
in pista derby) che figurava  
entro della riunione di gallo  
di 20 anni alle Capannelle  
della gara di classe. Affari  
di Arnesi nel Premio Ponte M  
to. Ecco i risultati 1, corsa  
1) Mirabello, 2) Topolo, Tot  
3) 11, p. 10, 11, acc. 17, 2, corsa  
1) Bannal, 2) Arnesi, Tot, v. 1  
3) 10, acc. 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 8

[illegible]

cento due collaudi più che sufficienti per avere un quadro della situazione.

Il corso di qualifica è stato di buona qualità e di buona onestà, le uniche prove scarse (per il momento) del campionato d'Italia. In attesa che la Commissione ne approvi le norme, si dovranno approvare o scartare le altre gare proposte dalla FEM, portiamo a conoscenza che la Commissione ne sa che saranno validi per il campionato mondiale.

Inizieranno il 22 maggio (1980) le prove di qualifica, le prove programmate del Tourist Trophy (13-14 giugno), il Gr. Pr d'Olanda (25 giugno), il Gr. Pr d'Inghilterra (29 giugno), il Gr. Pr in Germania (21 luglio), il Gr. Pr dell'Estero (16 agosto), il Gr. Pr di Svizzera (20 agosto), il Gr. Pr di Belgio (27 agosto), il Gr. Pr di Monaco (31 agosto).

A Monza? Va ricordato che il campionato di campionato d'Italia non è una coppa, ma le classi sono in un anno, anche le macchine in un l'anno, anche le macchine di 350 cc.

Diciamo che il '60 dovrebbe essere un anno più importante, perché si dovranno battere le squadre di battere la squadra della Svizzera e la squadra della Svizzera.

Le macchine della squadra

BILLA: 350. Miller e Miller,  
ENELLI - 250. Grassetti,  
Dale, Duke.  
HALL, Z. - 125 e 250: Gil-  
berti Milani.  
UCATI - 125 e 250: Hall-  
wood, Earne, Villa e Pa-  
gani corrono con mac-  
chine private di questa  
marca.  
Z. - 350: Hempelman e  
Hallwood; 125 e 250: De-  
gner, Furgner, Chadwich,  
Gandosi, Spanglari, Mu-  
stel e Dreheime.  
OITON - 350 e 500: She-  
phard, Crooks, Mc Intire,  
King, Hallwood, Anderson,  
Redman, Driver, Kavanagh,  
Trow, Chadwich, Dale,  
Duke.

DA - 330; Statony.  
DA - 125 e 230; Taganul-  
di e Suzuki.  
Pararono in lizza anche la  
7, 230, la Suzuki 125, la  
marmitta 125, la Monvea 125  
la Buflara 125. Si tratta,  
come è noto, di una marca  
costosa, di due slappo-  
li e due spargnole delle  
quali a tutt'oggi non si co-  
noscono ancora i nominali  
corridori.  
In quindici di Case con  
re 50 piloti testimoniano  
la sovrappienezza, la vitalità di  
questo sport. Toccherà a Ce-  
ciliotto, all'espressionista fol-  
loristico, dare il primo  
antagonista della stagione.

GINO SALA

**...rni» dell'Etna**



no possono prendere parte  
le 14 squadre: esse sono  
state suddivise in quat-  
tro gruppi eliminatori e quat-  
tro finali. I paesi della  
zona B sono: Canada, In-  
ghilterra, Irlanda, Italia,  
Giappone, Lituania, Olanda,  
Polonia, Portogallo, Italia,  
Repubblica Ceca, Slovacchia,  
Svezia, Ungheria, Germania  
Occidentale, Romania, Spa-  
ña, Francia. Le vincitrici  
dei gruppi sono: Canada, In-  
ghilterra, Italia, Polonia e  
Svezia. In semifinale i grup-  
pi sono: gruppo 1 e gruppo  
2 (Canada e Polonia) e grup-  
po 3 e gruppo 4 (Italia e  
Svezia). Il pronostico è molto  
difficile poiché mancano gli  
ultimi dati di parazione e anche  
che da un anno all'altro  
cambia il panorama delle na-  
zioni. Tuttavia se si  
studia il libro d'oro della  
petizione non si può non  
ricordare che l'Italia è  
vincitrice nel 1952 e nel 1954,  
l'Inghilterra nel 1957; l'Italia  
e l'Inghilterra nel 1958 e nel  
1959; l'Austria (vincitrice  
nel 1950 e nel 1957)  
e la più qualificata per  
vincere nel 1960. Tra i  
paesi orientali come la Bul-  
garia (detentrici del titolo  
nel 1950 e nel 1951) e  
la Romania che nel

C SAN-

ROMA

NAPOLI

SORRENTO

CAMPOMBASSO

PESCARA

2000 P50 TERMINELLO

RIETI - TERNI

800 P50 D 50 PMA

RIMINI

BELLARIA

FORLÌ

LIVORNO

CARRARA

1030 P40 D CISA

1030 P40 D CROCI

SESTRI L.

600 PIANI D'ORRÈ

ASTI

CERVINIA

930 P10 D 1600A

MILANO

CRONO BRIANZA

VERONA

TREVISO

TRIESTE

1350 P50 D MAURIA

BELLUNO

TRENTO

610 MOLINA DI LEBRO

1450 P40 D CARLO MAGNO

1020 P40 D CARLO MAGNO

1820 P40 D GAVIA

BORMIO

MILANO

Abbiamo pubblicato ieri la presentazione del XXXIII Giro ciclistico d'Italia, un «Giro» andato che «annuncia ricco di spunti», perché «il giro è aperto alle varie categorie di specialisti: i ciclisti di strada, gli scalatori, gli sprintatori, i fuoristrada». Hanno detto una loro parola i ciclisti del Giro. Oggi presentiamo il profilo altimetrico del Giro, i saliscendi delle 23 tappe e possibili varianti del finale che dal 19 maggio al 9 giugno porteranno i «giri» da Roma a Milano. Lungo i 3510 chilometri del Giro «sono segnalate 16 montagne (8 di prima e 8 di seconda categoria) valide per il Gran Premio della montagna».

## Queste le possibili varianti

## Caprari affronterà Pepeder

**La ITON**, che organizza la stagione pugilistica del '27 cm. al Palazzetto dello Sport, nel corso della quale il campione italiano dei pesi medio-massimi Rinaldi affronterà il campione belga Janssen, ha comunicato che assisterà al match il signor Sergio Caprari sarà il prima vice francese Victor Peperard, anziché il britannico Hinton, come era stato in un primo tempo annunciato.

La riunione comprendeva anche i combattimenti Manca-Motolani e Putti-Furio.

**XII** Tappa: Campo Carlo Maia (cm. 192) - Tonalè (cm. 188). Passo della Stella (cm. 226). Il Gireo: se la strada fosse impraticabile per la neve, si sarebbe avuta una distesa per il Passo dello Stelvio a quota 2757.

**SOTTO LA CATEGORIA**

V Tappa: Strada delle Stolle (cm. 730).

VI Tappa: Passo della Somma (cm. 601).

VIII Tappa: Rocca de la Caminata (cm. 584).

IX Tappa: Passo del Murala (cm. 507).

XI Tappa: Panoramica (cm. 453).

XII Tappa: Piani di Cret (cm. 605).

XV Tappa: Passo della Serra (cm. 595).

XVII Tappa: Molina Ledro (cm. 538).

● Il percorso dell'ultimo «tappone», in programma per l'8 giugno, non è stato ancora fissato in modo definitivo. Per l'finale infatti, presentando il «Giro», Torriani ha prospettato quattro soluzioni. Ecco: 1) La Trento-Bormio, frazione ufficiale, attraverso il Carlo Magno, il Tonale ed il Gavia; 2) La Trento-Bormio, frazione di riserva, con le scalate della Mendola della Palade e dello Stelvio; nel caso in cui il Gavia fosse impraticabile; 3) la Trento-Agrica, con la Gavia; 4) la Trento Agrica con lo Stelvio. Queste ultime se «un ulteriore esame tecnico» consiglierebbe un mutamento del traguardo

La squadra cambiano consigliere, ma il risultato è lo stesso: si è conquistata il libro d'oro della competizione non si può non tenere che la Spagna (vincitrice nel 1952 e nel 1954, seconda nel 1957); l'Italia (vincitrice nel 1953 e finalista nel 1954); l'Australia (vincitrice nel 1951 e finalista nel 1957) e l'Ungheria (vincitrice nel 1958) sono le squadre che hanno le più qualificate per porre alla coalizione dei padroni orientamento. La squadra vincitrice del titolo vinto lo scorso anno a Sofia), l'Ungheria (vincitrice nel 1958) e la Romania (vincitrice nel 1959) si sono ben comportate.

Tuttavia altri paesi saranno degli outsider seri come la Cecoslovacchia (vincitrice nel 1952), l'Inghilterra (vincitrice nel 1948 e finalista nel 1952) e in Francia Quest'ultimo è stato il primo a classificarsi seconda nel 1950 e terza nel 1957 e nel 1958.

Ecco gli incontri in programma sabato: **Giorno A:** Polonia-Olanda-Grecia e Portogallo-Italia; **Giorno B:** Austria-Francia-Inghilterra-Holanda; **Giorno C:** Romania-Giappone; **Giorno D:** Germania Occidentale-Ungheria e Germania Occidentale-Romania; **Giorno E:** D. Sanit Poesten-Belgio-Romania e Spagna-Francia.

TOTOCALCIO	
Atalanta-Genoa	1 x
Bologna-Lazio	1
Juventus-Napoli	1
Lancrossi-Bari	1 x
Milan-Fiorentina	1 x 2
Padova-Spal	1
Roma-Alexandria	1 x
Sampdoria-Lazio	1
Catania-Palermo	1 x
Lecco-Torino	1 x 2
Verona-Bolzano	1
Brescia-Catania	1 x
Perugia-Livorno	1 x
Partite di riserva:	
Modena-Triestina	1 x
Pescara-Trapani	1

## Di Cugno: un concorrente eliminato

L'UVI ha deciso: «Di Cugno non sto». Si ritiene che il capo ha subito repentinamente un'epifania. Di Cugno saranno però le stette persone e allora le speranze per Di Cugno non sono finite. Il capo è l'unico di Di Cugno era al buio e cercava la luce.

Restano comunisti - Buio era, ma non è rimasto perché è nel buio che meglio si ordica con gli infatighi.

Il suo capo, il capinche C.A.D., ha deciso di capinche.

La malinconica, triste storia e ricerca, rispinta. E la storia di Rimini, presidente, donna e cambiale di dirigenti puerili, è un esempio di compromesso che non ha mai fatto capo, che quando non ha fatto capo, che quando il capo sbaglia le sbaglia spesso.

«taglia quasi sempre»,  
«era così», dirigendo l'ar-  
gomento verso l'ANIGC che è l'associazione  
più ostile di gara tra i pugili  
italiani, «non ha mai avuto  
l'intelligenza richiesta anche  
per modernizzare e per  
adattarsi al mercato», «non  
manera nell'ambito della  
vita sociale, non sapeva  
essere fatto fuori, a qualunque  
costo, e non aveva mai  
voluto le regole del buon senso  
che disciplinano la lotta  
professionistica», cominciò a Mi-  
nerva. Le mesi finì. Ad una ri-  
unione dell'ANIGC, Di Cugno  
fu il primo a parlare. «Quanto  
mi fa piacere», disse, «che  
non si stampra, che farebbe  
guadagnare un po' di soldi  
che non era da persona edu-  
cata interrompere i discorsi  
con le battute», e poi, «non  
abbandono la riunione, corso a

colto per mettere, subito, nero  
sul bianco. Il caso denunciò il  
suo atteggiamento. Il presidente  
denunciò il capo re, secondo  
Di Cugno, di aver turbato la  
riunione, e di aver fatto  
osservazioni inaccurate, alla  
votazione degli ufficiali di gara  
e di non aver ascoltato gli omi-  
ci.

Di Cugno si appellava al ne-  
mità.

«Scintola, dunque, la decisio-  
ne della C.A.D. via Di Cugno  
e via Minerva», disse, «non  
c'era in testa, per abbattere l'o-  
biettivo fissato. Tanto che non  
era neppure prevista la forma  
di forma della querela...»  
«E' ciò che afferma Fano, Giu-  
seppe, e non è vero», disse.  
«La procedura della querela  
è stata illegale...»  
«Tutto, tutto il fatto è  
che Rodoni doveva eliminare

Di Cugno non solo perché l'ex presidente dell'ANUG è un personaggio di cui il presidente Rodoni temeva il peggio, ma, ancora, cioè, che Di Cugno avrebbe potuto per la sua candidatura quale presidente dell'UilV al congresso di Pesaro, come si spiegano le tinte di Rodoni.

Si spiega l'illegittimità della procedura.

Si spiega la decisione della C.A.D.

Si spiega e la considerazione non è forzata, anzi perché va bene il ciclo di una notte. Una sola cosa non si spiega e questa, come il CONI, può permettere che le sue statuti e leggi non siano rispettati tanto spesso, e in materia qualche volta disgustosa, maltrattando i suoi.

**ATTILIO CANOBIANO**



Contro i monopoli e la politica del governo

## Tensione nelle campagne pugliesi colpite dalla grave crisi agraria

Cortesi, comizi e decine di manifestazioni di protesta nei principali centri — Larga unità fra contadini di tutte le organizzazioni — Partecipazione dei « bonomiani »

(Dal nostro inviato speciale)

BARI, 14. — Da quindici giorni a questa parte, gravissima tensione nelle campagne pugliesi, colpite da una crisi agraria che ha ridotto a livelli irrisori i prezzi delle mandorle e degli ortaggi, manifestando apertamente la loro esasperazione, si riuniscono sotto i municipi, assediando le anticamere dei prefetti e sfilando per le strade, intollerando cartelli di protesta e dando vita a rumorosi comizi. Chiedono una nuova politica agraria che rompa il dominio dei monopoli nelle campagne.

A San Severo, in provincia di Foggia, sono scesi in campo i riflettenti. La città è stata paralizzata dallo sciopero e dalla chiusura dei negozi. La manifestazione, promossa dall'Associazione dei produttori e dalla Camera del Lavoro, ha avuto l'adesione di tutti i partiti politici, dai comunisti ai democristiani. E' stata lanciata una petizione, con la richiesta della formazione di un governo capace di combattere il predominio dei monopoli, di controllare le fonti di energia e di portare avanti una politica di difesa dei produttori agricoli, che ha raccolto in poco tempo le firme di 12.000 elettori.

A Campi Salentina, nel Lecce, dove la produzione vinicola dell'anno scorso è rimasta pressoché invariata, la gente si è riversata nelle strade, ammassandosi quindi sotto le finestre del sindaco. I cartelli agitati dai contadini contenevano frasi di protesta contro l'aumento del prezzo degli antieroganti, deciso dal monopolio chimico.

In provincia di Bari, il movimento è vivissimo in tutti i centri agricoli. A Barletta, la convocazione di un congresso interprovinciale per l'esame dei problemi della Puglia, ha dato l'impulso a una grossa manifestazione di denuncia della crisi. Le delegazioni, scese in corteo con scritte e bandiere, si sono scontrate con formazioni di agenti di polizia. Molti giovani sono stati fermati. Ad Andria ha avuto luogo una grande manifestazione in piazza Cattedrale. A Corato gli stessi dirigenti della sezione comunale della Confida si sono fatti iniziatori della protesta.

A Canosa, aderendo all'invito dell'Associazione dei produttori, i coltivatori diretti della « bonomiana » hanno fatto pressione sui dirigenti e sul sindaco per la convocazione di una riunione straordinaria tra la Giunta comunale, i rappresentanti dei partiti, gli esponenti delle cooperative e i delegati degli agricoltori. Il dirigente della « bonomiana », Genzano, che è anche assessore comunale, ha chiesto che lo Stato intervenisse per pagare gli interessi delle cambiali agricole, se si vuole evitare la rovina di migliaia di produttori. Il presidente provinciale della Confida, avvocato Rossi (il quale è anche vice presidente nazionale della organizzazione degli agrari) ha attribuito tutti i mali dell'agricoltura pugliese all'entrata in vigore del Mercato comune europeo.

Ad Acquafredda delle Fonti la protesta ha assunto il carattere di una rivolta contro i dirigenti provinciali della « bonomiana ». I coltivatori diretti hanno, infatti, indetto un congresso nel centro « Cosmo » chiamando a parteciparvi la Camera del Lavoro e i rappresentanti della DC, del PCI, del PSI, del

PSDI e della CISL. Il congresso è riuscito in pieno, nonostante i fulmini dei dirigenti provinciali della DC.

Manifestazioni, cortei e comizi hanno avuto come tema comune la difesa dei contadini. Il caso del vino è più angosciante. In Puglia l'anno scorso si è stata una produzione di circa sette milioni di ettolitri di vino, normalmente assorbiti dal monopolio della vinificazione (Uniole, vini italiani), dalla Fedevecon e dai distillatori. 80.000 ettolitri a Barletta, 60.000 a Minervino, 10.000 a Bisceglie, 120.000 a Canosa, 25.000 a Conversano, 15.000 a Noicantaro, 26.000 a Valenzano, 10.000 a Rotigliano e 13.000 ettolitri a Castelnuovo. La produzione di vino non è mai stata superiore ai 30-40 lire al litro: più si av-

vicina il prossimo raccolto, più disperate si fanno le speranze. Il movimento di protesta che agita la Puglia fonda le sue richieste immediate su una serie di provvedimenti di alleggerimento: diminuzione della pressione fiscale, immediata (e non graduale) abolizione del dazio sul vino e ammasso per la distillazione ad un prezzo di 400 lire al grado-ettolitro. Ma a queste si aggiungono, con sempre più elevata coscienza, le richieste di fondo riguardanti « la politica antimonopolistica e di difesa dei produttori ». I dirigenti delle Associazioni dei produttori, i contadini, gli stessi « bonomiani » sanno che la crisi agricola è di natura agricola e che quella pugliese in fase di profonda riconversione e in parte altamente specializzata, non giungerà a soluzione se non verranno sconfitti i nemici più robusti dello sviluppo economico del Mezzogiorno: la rendita fondiaria e il predominio dei monopoli.

In questo quadro acquista particolare importanza la richiesta riguardante la modifica del « piano verde » per farne uno strumento di difesa e di sviluppo dell'azienda.

Negli ordini del giorno che si annunciano sui tavoli dei prefetti ci sono oggi avanti a tutte le richieste per la creazione di industrie statali nel settore degli antieroganti e dei fertilizzanti, in funzione della situazione di crisi, la denuncia della « guerra alla sovrapproduzione ».

ANTONIO PERIA

**Rivendicazioni dei lavoratori del commercio**

Una vasta consultazione si svolgerà tra i lavoratori delle aziende commerciali per elaborare un documento che sarà presentato al Consiglio nazionale. Nel periodo di questa consultazione, l'Associazione dei lavoratori del commercio (A.L.C.) ha anche deciso di organizzare grandi assemblee commerciali, alcune rivendicazioni di carattere integrativo concernenti l'aumento delle contribuzioni sindacali, la conquista di premi di rendimento o di oposità aziendale, la parità salariale, la riduzione del lavoro di lavoro, la revisione dell'inquadramento delle qualifiche e la contrattazione degli organici.

Allo Stato verranno chiamati i lavoratori del commercio all'ingrosso ortofrutticolo e agrario contro l'opposizione padronale al rinnovo del contratto.

Lo stato di agitazione verrà proclamato dai lavoratori d'albergo e mensa di alcune province, per una protesta contro l'opposizione dei nuovi contratti integrativi.

L'esecutivo ha dato inoltre mandato alla segreteria nazionale di guidare le trattative per la definizione dei contratti di lavoro per i lavoratori dipendenti da grossisti di specialità culinarie, da farmacie, barbiere e pasticcerie.

**Ripresa la lotta nelle agenzie I.N.A.**

E' ripresa la lotta dei dipendenti delle agenzie I.N.A. dopo il fallimento delle trattative svoltesi durante il mese di giugno dell'agosto. A questa nuova rottura si è giunti dopo che l'I.N.A. ha respinto le proposte avanzate dal sindacato dei dipendenti.

La segreteria provinciale della CGIL e della UIL hanno chiesto stamane un incontro con gli assessori regionali all'Industria e al Lavoro

ha dato però al vino pugliese caratteristiche organolettiche più deboli. I monopoli hanno preferito ripiegare sulle sofisticazioni, o su altri trucchi. I vini pugliesi sono rimasti nella mischia. Un consumo compiuto in provincia di Bari ha permesso di rilevare la presenza di 140 mila ettolitri di vino nella cantina sociale, nell'Enopolis e tra i privati di Acquafredda, 80.000 ettolitri a Sammartino, 130.000 ad Andria, 75.000 ettolitri a Canosa, 20.000 a Corato, 80.000 a Barletta, 60.000 a Minervino, 10.000 a Bisceglie, 120.000 a Canosa, 25.000 a Conversano, 15.000 a Noicantaro, 26.000 a Valenzano, 10.000 a Rotigliano e 13.000 ettolitri a Castelnuovo. La produzione di vino non è mai stata superiore ai 30-40 lire al litro: più si av-

vicina il prossimo raccolto, più disperate si fanno le speranze. Il movimento di protesta che agita la Puglia fonda le sue richieste immediate su una serie di provvedimenti di alleggerimento: diminuzione della pressione fiscale, immediata (e non graduale) abolizione del dazio sul vino e ammasso per la distillazione ad un prezzo di 400 lire al grado-ettolitro. Ma a queste si aggiungono, con sempre più elevata coscienza, le richieste di fondo riguardanti « la politica antimonopolistica e di difesa dei produttori ».

I lavoratori, in altre paro-

le devono prima garantire il massimo rendimento senza ottenere alcuna immediata contropartita.

Il piano CISL-Carbosar, infatti, non scatto mai ed il premio di partecipazione non venne pagato. Poi nel gennaio del 1959 la direzione della SMCS dovette aver dichiarato che il « premio di partecipazione » non era stato concesso a causa dei concetti sbagliati posti a base dell'accordo stipulato tra la CISL e la Carbosar. Il piano CISL-Carbosar, infatti, non scatto mai ed il premio di partecipazione non venne pagato. Poi nel gennaio del 1959 la direzione della SMCS dovette aver dichiarato che il « premio di partecipazione » non era stato concesso a causa dei concetti sbagliati posti a base dell'accordo stipulato tra la CISL e la Carbosar.

La segreteria provinciale della CGIL e della UIL hanno chiesto stamane un incontro con gli assessori regionali all'Industria e al Lavoro

Sciopero alla vigilia di Pasqua

## Chiusi domani i supermercati

Stipendi di 21.000 lire per un lavoro molto gravoso - Solidali le maestranze della Rinascente

I sei supermercati romani e lo stabilimento di rifornimenti di Salaria, hanno chiuso i battenti sabato, 14 aprile, alla vigilia di Pasqua, per lo sciopero dei 130 dipendenti. Fino a ieri infatti, non hanno avuto buon esito tutti i tentativi compiuti dalla FIL-CAMS provinciale per sollecitare l'apertura delle attività su alcune rivendicazioni, avanzate da tempo alla direzione generale della Rinascente-UPIM, che possiede il pacchetto azionario della Società Supermercato.

Roma si trova uno dei maggiori azionisti della Rinascente-UPIM, Brustio, che ieri mattina ha preso contatto con il direttore generale della Società Supermercato, Merli. Il trattamento economico non è stato fatto, ma i 130 dipendenti dei supermercati (non soltanto quelli di Roma) e quanto mai inadeguato, inferiore ai livelli retributivi della Rinascente-UPIM e anche dei contratti nazionali.

La sciopero di domani preoccupa i dirigenti della Rinascente-UPIM poiché ogni sabato i 6 supermercati romani effettuano vendite per un volume pari a quello globale degli altri 5 giorni della settimana. Si ritiene conto del fatto che questo sabato e la vigilia della Pasqua, si spieghino la preoccupazione e, anche, i tentativi di intimidazione dei dirigenti della direzione dei supermercati. Ma non si fanno conto della situazione con la intimidazione e le minacce di rappresaglia che la Rinascente-UPIM potrà soffocare la volontà di lotta dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130. Il sindacato si è già mosso per la difesa dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130. Il sindacato si è già mosso per la difesa dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130.

La sciopero di domani preoccupa i dirigenti della Rinascente-UPIM poiché ogni sabato i 6 supermercati romani effettuano vendite per un volume pari a quello globale degli altri 5 giorni della settimana. Si ritiene conto del fatto che questo sabato e la vigilia della Pasqua, si spieghino la preoccupazione e, anche, i tentativi di intimidazione dei dirigenti della direzione dei supermercati. Ma non si fanno conto della situazione con la intimidazione e le minacce di rappresaglia che la Rinascente-UPIM potrà soffocare la volontà di lotta dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130. Il sindacato si è già mosso per la difesa dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130.

La sciopero di domani preoccupa i dirigenti della Rinascente-UPIM poiché ogni sabato i 6 supermercati romani effettuano vendite per un volume pari a quello globale degli altri 5 giorni della settimana. Si ritiene conto del fatto che questo sabato e la vigilia della Pasqua, si spieghino la preoccupazione e, anche, i tentativi di intimidazione dei dirigenti della direzione dei supermercati. Ma non si fanno conto della situazione con la intimidazione e le minacce di rappresaglia che la Rinascente-UPIM potrà soffocare la volontà di lotta dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130. Il sindacato si è già mosso per la difesa dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130.

La sciopero di domani preoccupa i dirigenti della Rinascente-UPIM poiché ogni sabato i 6 supermercati romani effettuano vendite per un volume pari a quello globale degli altri 5 giorni della settimana. Si ritiene conto del fatto che questo sabato e la vigilia della Pasqua, si spieghino la preoccupazione e, anche, i tentativi di intimidazione dei dirigenti della direzione dei supermercati. Ma non si fanno conto della situazione con la intimidazione e le minacce di rappresaglia che la Rinascente-UPIM potrà soffocare la volontà di lotta dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130. Il sindacato si è già mosso per la difesa dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130.

La sciopero di domani preoccupa i dirigenti della Rinascente-UPIM poiché ogni sabato i 6 supermercati romani effettuano vendite per un volume pari a quello globale degli altri 5 giorni della settimana. Si ritiene conto del fatto che questo sabato e la vigilia della Pasqua, si spieghino la preoccupazione e, anche, i tentativi di intimidazione dei dirigenti della direzione dei supermercati. Ma non si fanno conto della situazione con la intimidazione e le minacce di rappresaglia che la Rinascente-UPIM potrà soffocare la volontà di lotta dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130. Il sindacato si è già mosso per la difesa dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130.

La sciopero di domani preoccupa i dirigenti della Rinascente-UPIM poiché ogni sabato i 6 supermercati romani effettuano vendite per un volume pari a quello globale degli altri 5 giorni della settimana. Si ritiene conto del fatto che questo sabato e la vigilia della Pasqua, si spieghino la preoccupazione e, anche, i tentativi di intimidazione dei dirigenti della direzione dei supermercati. Ma non si fanno conto della situazione con la intimidazione e le minacce di rappresaglia che la Rinascente-UPIM potrà soffocare la volontà di lotta dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130. Il sindacato si è già mosso per la difesa dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130.

La sciopero di domani preoccupa i dirigenti della Rinascente-UPIM poiché ogni sabato i 6 supermercati romani effettuano vendite per un volume pari a quello globale degli altri 5 giorni della settimana. Si ritiene conto del fatto che questo sabato e la vigilia della Pasqua, si spieghino la preoccupazione e, anche, i tentativi di intimidazione dei dirigenti della direzione dei supermercati. Ma non si fanno conto della situazione con la intimidazione e le minacce di rappresaglia che la Rinascente-UPIM potrà soffocare la volontà di lotta dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130. Il sindacato si è già mosso per la difesa dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130.

La sciopero di domani preoccupa i dirigenti della Rinascente-UPIM poiché ogni sabato i 6 supermercati romani effettuano vendite per un volume pari a quello globale degli altri 5 giorni della settimana. Si ritiene conto del fatto che questo sabato e la vigilia della Pasqua, si spieghino la preoccupazione e, anche, i tentativi di intimidazione dei dirigenti della direzione dei supermercati. Ma non si fanno conto della situazione con la intimidazione e le minacce di rappresaglia che la Rinascente-UPIM potrà soffocare la volontà di lotta dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130. Il sindacato si è già mosso per la difesa dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130.

La sciopero di domani preoccupa i dirigenti della Rinascente-UPIM poiché ogni sabato i 6 supermercati romani effettuano vendite per un volume pari a quello globale degli altri 5 giorni della settimana. Si ritiene conto del fatto che questo sabato e la vigilia della Pasqua, si spieghino la preoccupazione e, anche, i tentativi di intimidazione dei dirigenti della direzione dei supermercati. Ma non si fanno conto della situazione con la intimidazione e le minacce di rappresaglia che la Rinascente-UPIM potrà soffocare la volontà di lotta dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130. Il sindacato si è già mosso per la difesa dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130.

La sciopero di domani preoccupa i dirigenti della Rinascente-UPIM poiché ogni sabato i 6 supermercati romani effettuano vendite per un volume pari a quello globale degli altri 5 giorni della settimana. Si ritiene conto del fatto che questo sabato e la vigilia della Pasqua, si spieghino la preoccupazione e, anche, i tentativi di intimidazione dei dirigenti della direzione dei supermercati. Ma non si fanno conto della situazione con la intimidazione e le minacce di rappresaglia che la Rinascente-UPIM potrà soffocare la volontà di lotta dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130. Il sindacato si è già mosso per la difesa dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130.

La sciopero di domani preoccupa i dirigenti della Rinascente-UPIM poiché ogni sabato i 6 supermercati romani effettuano vendite per un volume pari a quello globale degli altri 5 giorni della settimana. Si ritiene conto del fatto che questo sabato e la vigilia della Pasqua, si spieghino la preoccupazione e, anche, i tentativi di intimidazione dei dirigenti della direzione dei supermercati. Ma non si fanno conto della situazione con la intimidazione e le minacce di rappresaglia che la Rinascente-UPIM potrà soffocare la volontà di lotta dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130. Il sindacato si è già mosso per la difesa dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130.

La sciopero di domani preoccupa i dirigenti della Rinascente-UPIM poiché ogni sabato i 6 supermercati romani effettuano vendite per un volume pari a quello globale degli altri 5 giorni della settimana. Si ritiene conto del fatto che questo sabato e la vigilia della Pasqua, si spieghino la preoccupazione e, anche, i tentativi di intimidazione dei dirigenti della direzione dei supermercati. Ma non si fanno conto della situazione con la intimidazione e le minacce di rappresaglia che la Rinascente-UPIM potrà soffocare la volontà di lotta dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130. Il sindacato si è già mosso per la difesa dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130.

La sciopero di domani preoccupa i dirigenti della Rinascente-UPIM poiché ogni sabato i 6 supermercati romani effettuano vendite per un volume pari a quello globale degli altri 5 giorni della settimana. Si ritiene conto del fatto che questo sabato e la vigilia della Pasqua, si spieghino la preoccupazione e, anche, i tentativi di intimidazione dei dirigenti della direzione dei supermercati. Ma non si fanno conto della situazione con la intimidazione e le minacce di rappresaglia che la Rinascente-UPIM potrà soffocare la volontà di lotta dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130. Il sindacato si è già mosso per la difesa dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130.

La sciopero di domani preoccupa i dirigenti della Rinascente-UPIM poiché ogni sabato i 6 supermercati romani effettuano vendite per un volume pari a quello globale degli altri 5 giorni della settimana. Si ritiene conto del fatto che questo sabato e la vigilia della Pasqua, si spieghino la preoccupazione e, anche, i tentativi di intimidazione dei dirigenti della direzione dei supermercati. Ma non si fanno conto della situazione con la intimidazione e le minacce di rappresaglia che la Rinascente-UPIM potrà soffocare la volontà di lotta dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130. Il sindacato si è già mosso per la difesa dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130.

La sciopero di domani preoccupa i dirigenti della Rinascente-UPIM poiché ogni sabato i 6 supermercati romani effettuano vendite per un volume pari a quello globale degli altri 5 giorni della settimana. Si ritiene conto del fatto che questo sabato e la vigilia della Pasqua, si spieghino la preoccupazione e, anche, i tentativi di intimidazione dei dirigenti della direzione dei supermercati. Ma non si fanno conto della situazione con la intimidazione e le minacce di rappresaglia che la Rinascente-UPIM potrà soffocare la volontà di lotta dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130. Il sindacato si è già mosso per la difesa dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130.

La sciopero di domani preoccupa i dirigenti della Rinascente-UPIM poiché ogni sabato i 6 supermercati romani effettuano vendite per un volume pari a quello globale degli altri 5 giorni della settimana. Si ritiene conto del fatto che questo sabato e la vigilia della Pasqua, si spieghino la preoccupazione e, anche, i tentativi di intimidazione dei dirigenti della direzione dei supermercati. Ma non si fanno conto della situazione con la intimidazione e le minacce di rappresaglia che la Rinascente-UPIM potrà soffocare la volontà di lotta dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130. Il sindacato si è già mosso per la difesa dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130.

La sciopero di domani preoccupa i dirigenti della Rinascente-UPIM poiché ogni sabato i 6 supermercati romani effettuano vendite per un volume pari a quello globale degli altri 5 giorni della settimana. Si ritiene conto del fatto che questo sabato e la vigilia della Pasqua, si spieghino la preoccupazione e, anche, i tentativi di intimidazione dei dirigenti della direzione dei supermercati. Ma non si fanno conto della situazione con la intimidazione e le minacce di rappresaglia che la Rinascente-UPIM potrà soffocare la volontà di lotta dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130. Il sindacato si è già mosso per la difesa dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130.

La sciopero di domani preoccupa i dirigenti della Rinascente-UPIM poiché ogni sabato i 6 supermercati romani effettuano vendite per un volume pari a quello globale degli altri 5 giorni della settimana. Si ritiene conto del fatto che questo sabato e la vigilia della Pasqua, si spieghino la preoccupazione e, anche, i tentativi di intimidazione dei dirigenti della direzione dei supermercati. Ma non si fanno conto della situazione con la intimidazione e le minacce di rappresaglia che la Rinascente-UPIM potrà soffocare la volontà di lotta dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130. Il sindacato si è già mosso per la difesa dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130.

La sciopero di domani preoccupa i dirigenti della Rinascente-UPIM poiché ogni sabato i 6 supermercati romani effettuano vendite per un volume pari a quello globale degli altri 5 giorni della settimana. Si ritiene conto del fatto che questo sabato e la vigilia della Pasqua, si spieghino la preoccupazione e, anche, i tentativi di intimidazione dei dirigenti della direzione dei supermercati. Ma non si fanno conto della situazione con la intimidazione e le minacce di rappresaglia che la Rinascente-UPIM potrà soffocare la volontà di lotta dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130. Il sindacato si è già mosso per la difesa dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130.

La sciopero di domani preoccupa i dirigenti della Rinascente-UPIM poiché ogni sabato i 6 supermercati romani effettuano vendite per un volume pari a quello globale degli altri 5 giorni della settimana. Si ritiene conto del fatto che questo sabato e la vigilia della Pasqua, si spieghino la preoccupazione e, anche, i tentativi di intimidazione dei dirigenti della direzione dei supermercati. Ma non si fanno conto della situazione con la intimidazione e le minacce di rappresaglia che la Rinascente-UPIM potrà soffocare la volontà di lotta dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130. Il sindacato si è già mosso per la difesa dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130.

La sciopero di domani preoccupa i dirigenti della Rinascente-UPIM poiché ogni sabato i 6 supermercati romani effettuano vendite per un volume pari a quello globale degli altri 5 giorni della settimana. Si ritiene conto del fatto che questo sabato e la vigilia della Pasqua, si spieghino la preoccupazione e, anche, i tentativi di intimidazione dei dirigenti della direzione dei supermercati. Ma non si fanno conto della situazione con la intimidazione e le minacce di rappresaglia che la Rinascente-UPIM potrà soffocare la volontà di lotta dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130. Il sindacato si è già mosso per la difesa dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130.

La sciopero di domani preoccupa i dirigenti della Rinascente-UPIM poiché ogni sabato i 6 supermercati romani effettuano vendite per un volume pari a quello globale degli altri 5 giorni della settimana. Si ritiene conto del fatto che questo sabato e la vigilia della Pasqua, si spieghino la preoccupazione e, anche, i tentativi di intimidazione dei dirigenti della direzione dei supermercati. Ma non si fanno conto della situazione con la intimidazione e le minacce di rappresaglia che la Rinascente-UPIM potrà soffocare la volontà di lotta dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130. Il sindacato si è già mosso per la difesa dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130.

La sciopero di domani preoccupa i dirigenti della Rinascente-UPIM poiché ogni sabato i 6 supermercati romani effettuano vendite per un volume pari a quello globale degli altri 5 giorni della settimana. Si ritiene conto del fatto che questo sabato e la vigilia della Pasqua, si spieghino la preoccupazione e, anche, i tentativi di intimidazione dei dirigenti della direzione dei supermercati. Ma non si fanno conto della situazione con la intimidazione e le minacce di rappresaglia che la Rinascente-UPIM potrà soffocare la volontà di lotta dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130. Il sindacato si è già mosso per la difesa dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130.

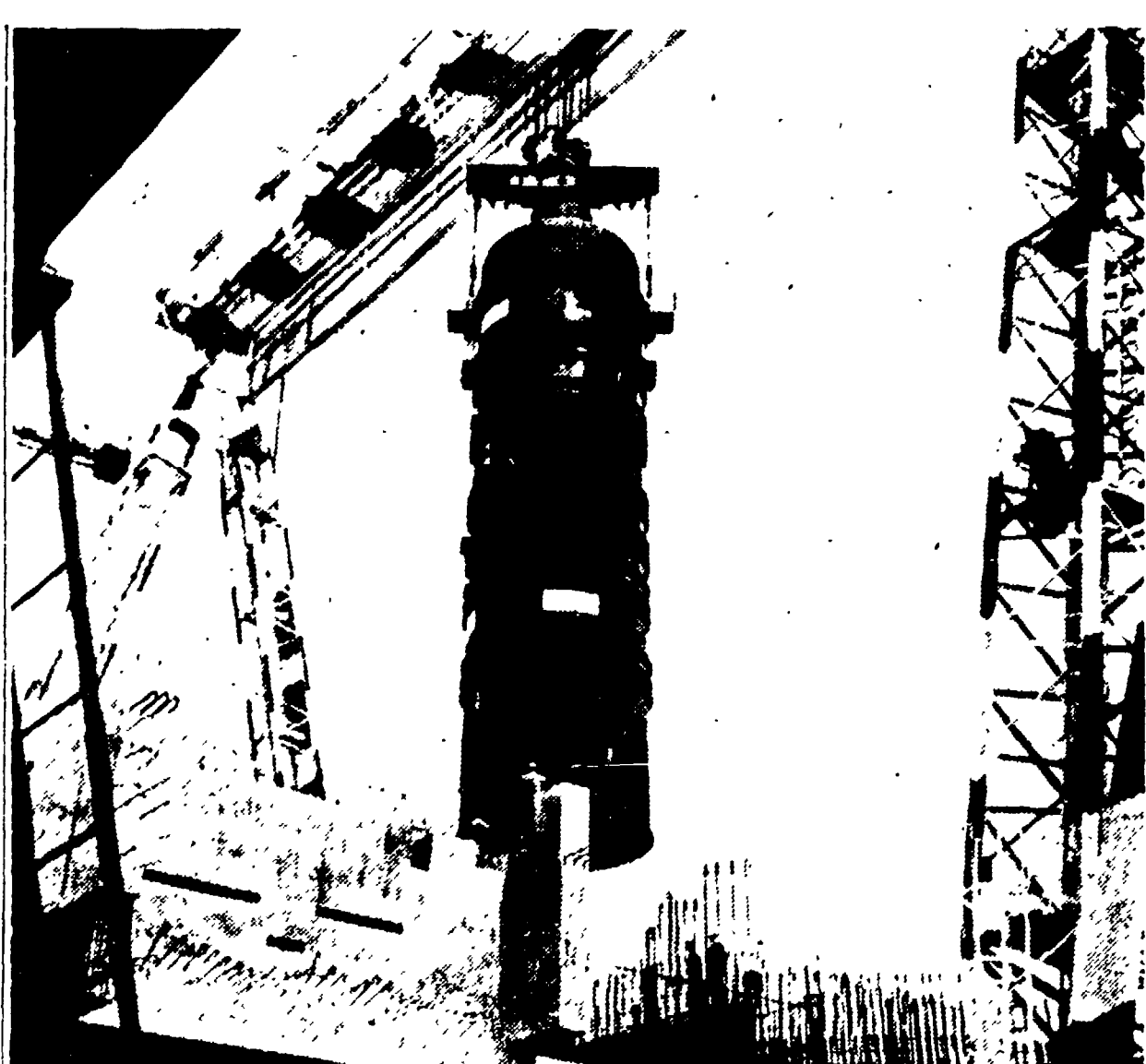
La sciopero di domani preoccupa i dirigenti della Rinascente-UPIM poiché ogni sabato i 6 supermercati romani effettuano vendite per un volume pari a quello globale degli altri 5 giorni della settimana. Si ritiene conto del fatto che questo sabato e la vigilia della Pasqua, si spieghino la preoccupazione e, anche, i tentativi di intimidazione dei dirigenti della direzione dei supermercati. Ma non si fanno conto della situazione con la intimidazione e le minacce di rappresaglia che la Rinascente-UPIM potrà soffocare la volontà di lotta dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130. Il sindacato si è già mosso per la difesa dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130.

La sciopero di domani preoccupa i dirigenti della Rinascente-UPIM poiché ogni sabato i 6 supermercati romani effettuano vendite per un volume pari a quello globale degli altri 5 giorni della settimana. Si ritiene conto del fatto che questo sabato e la vigilia della Pasqua, si spieghino la preoccupazione e, anche, i tentativi di intimidazione dei dirigenti della direzione dei supermercati. Ma non si fanno conto della situazione con la intimidazione e le minacce di rappresaglia che la Rinascente-UPIM potrà soffocare la volontà di lotta dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130. Il sindacato si è già mosso per la difesa dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130.

La sciopero di domani preoccupa i dirigenti della Rinascente-UPIM poiché ogni sabato i 6 supermercati romani effettuano vendite per un volume pari a quello globale degli altri 5 giorni della settimana. Si ritiene conto del fatto che questo sabato e la vigilia della Pasqua, si spieghino la preoccupazione e, anche, i tentativi di intimidazione dei dirigenti della direzione dei supermercati. Ma non si fanno conto della situazione con la intimidazione e le minacce di rappresaglia che la Rinascente-UPIM potrà soffocare la volontà di lotta dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130. Il sindacato si è già mosso per la difesa dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130.

La sciopero di domani preoccupa i dirigenti della Rinascente-UPIM poiché ogni sabato i 6 supermercati romani effettuano vendite per un volume pari a quello globale degli altri 5 giorni della settimana. Si ritiene conto del fatto che questo sabato e la vigilia della Pasqua, si spieghino la preoccupazione e, anche, i tentativi di intimidazione dei dirigenti della direzione dei supermercati. Ma non si fanno conto della situazione con la intimidazione e le minacce di rappresaglia che la Rinascente-UPIM potrà soffocare la volontà di lotta dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130. Il sindacato si è già mosso per la difesa dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130.

La sciopero di domani preoccupa i dirigenti della Rinascente-UPIM poiché ogni sabato i 6 supermercati romani effettuano vendite per un volume pari a quello globale degli altri 5 giorni della settimana. Si ritiene conto del fatto che questo sabato e la vigilia della Pasqua, si spieghino la preoccupazione e, anche, i tentativi di intimidazione dei dirigenti della direzione dei supermercati. Ma non si fanno conto della situazione con la intimidazione e le minacce di rappresaglia che la Rinascente-UPIM potrà soffocare la volontà di lotta dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130. Il sindacato si è già mosso per la difesa dei lavoratori e delle lavoratrici del Supermercato, che sono in numero di circa 130.



LATINA. Viene installata la prima delle sei caldaie della centrale elettroneletrica dell'ENEL a Latina. La centrale, che avrà una potenza di 200 MW, comincerà ad erogare energia elettrica verso la metà del 1962.

Dalla mezzanotte di oggi

## Iniziato lo sciopero dei postelegrafonici

Rivendicano un compenso per il superlavoro. Questa mattina assemblea all'Ambra Jovinelli

Da mezzanotte i 7000 postelegrafonici romani sono in sciopero. Esclusi i « movimentisti », cioè il personale viaggiante — che comincerà lo sciopero questa mattina alle 6 e lo proseguirà fino a domani mattina alle 6 — il rimanente personale esecutivo terranno lo sciopero alla mezzanotte di oggi.

La intransigente posizione dell'amministrazione provinciale delle poste sta provocando ancora una volta dei disservizi che vanno a danno di tutta la città. Da alcuni

giorni, nella massima parte degli uffici postali della città, i lavoratori erano scesi in agitazione applicando le norme regolamentari. In conseguenza di ciò — i postini, ad esempio, debbono uscire con la borsa chiusa, secondo le norme — si sono andati accumulando tonnellate di stampe, tra le quali i molti settimanali usciti nei giorni scorsi e spediti per abbonamento postale. La situazione si aggraverà oggi poiché il lavoro verrà sospeso per l'intera giornata e impedirà tutti i servizi attivi compresi il telegrafo centrale, gli sportelli di contanti, i vaglia ecc.

Lo sciopero poteva essere evitato se l'amministrazione provinciale avesse riconosciuto il superlavoro che, durante le festività, sono costretti a svolgere i postelegrafonici romani. Si tratta di un aumento del 50-60 per cento del traffico postale. Il sindacato provinciale aveva chiesto che la questione venisse risolta una buona volta, con l'assemblea dei 75 ore di straordinario ai postini e 50 ore al rimanente personale. Le controproposte dell'amministrazione provinciale sono state irrisorie, e hanno suscitato la vivace reazione dei lavoratori che, durante l'assemblea generale, hanno deciso di effettuare un primo sciopero.

La CISL provinciale, in questa occasione, ha assunto una posizione di aperto appoggio all'amministrazione diffondendo volantini ambigui nei quali il sindacato dichiara di aver revocato lo sciopero — si badi bene che non l'ha proclamato — perché è soddisfacente il numero delle ore di straordinario assegnate per il superlavoro.

Questa mattina alle ore 9.30 al cinema Ambra Jovinelli, i postelegrafonici si riuniranno in assemblea generale. Agli scioperanti parlerà il segretario nazionale, Giovanni Fabbrì.

La CISL provinciale, in questa occasione, ha assunto una posizione di aperto appoggio all'amministrazione diffondendo volantini ambigui nei quali il sindacato dichiara di aver revocato lo sciopero — si badi bene che non l'ha proclamato — perché è soddisfacente il numero delle ore di straordinario assegnate per il superlavoro.

Questa mattina alle ore 9.30 al cinema Ambra Jovinelli, i postelegrafonici si riuniranno in assemblea generale. Agli scioperanti parlerà il segretario nazionale, Giovanni Fabbrì.

La CISL provinciale, in questa occasione, ha assunto una posizione di aperto appoggio all'amministrazione diffondendo volantini ambigui nei quali il sindacato dichiara di aver revocato lo sciopero — si badi bene che non l'ha proclamato — perché è soddisfacente il numero delle ore di straordinario assegnate per il superlavoro.

Questa mattina alle ore 9.30 al cinema Ambra Jovinelli, i postelegrafonici si riuniranno in assemblea generale. Agli scioperanti parlerà il segretario nazionale, Giovanni Fabbrì.

La CISL provinciale, in questa occasione, ha assunto una posizione di aperto appoggio all'amministrazione diffondendo volantini ambigui nei quali il sindacato dichiara di aver revocato lo sciopero — si badi bene che non l'ha proclamato — perché è soddisfacente il numero delle ore di straordinario assegnate per il superlavoro.

Questa mattina alle ore 9.30 al cinema Ambra Jovinelli, i postelegrafonici si riuniranno in assemblea generale. Agli scioperanti parlerà il segretario nazionale, Giovanni Fabbrì.

La CISL provinciale, in questa occasione, ha assunto una posizione di aperto appoggio all'amministrazione diffondendo volantini ambigui nei quali il sindacato dichiara di aver revocato lo sciopero — si badi bene che non l'ha proclamato — perché è soddisfacente il numero delle ore di straordinario assegnate per il superlavoro.

Questa mattina alle ore 9.30 al cinema Ambra Jovinelli, i postelegrafonici si riuniranno in assemblea generale. Agli scioperanti parlerà il segretario nazionale, Giovanni Fabbrì.

La CISL provinciale, in questa occasione, ha assunto una posizione di aperto appoggio all'amministrazione diffondendo volantini ambigui nei quali il sindacato dichiara di aver revocato lo sciopero — si badi bene che non l'ha proclamato — perché è soddisfacente il numero delle ore di straordinario assegnate per il superlavoro.

Questa mattina alle ore 9.30 al cinema Ambra Jovinelli, i postelegrafonici si riuniranno in assemblea generale. Agli scioperanti parlerà il segretario nazionale, Giovanni Fabbrì.

La CISL provinciale, in questa occasione, ha assunto una posizione di aperto appoggio all'amministrazione diffondendo volantini ambigui nei quali il sindacato dichiara di aver revocato lo sciopero — si badi bene che non l'ha proclamato — perché è soddisfacente il numero delle ore di straordinario assegnate per il superlavoro.

Questa mattina alle ore 9.30 al cinema Ambra Jovinelli, i postelegrafonici si riuniranno in assemblea generale. Agli scioperanti parlerà il segretario nazionale, Giovanni Fabbrì.

La CISL provinciale, in questa occasione, ha assunto una posizione di aperto appoggio all'amministrazione diffondendo volantini ambigui nei quali il sindacato dichiara di aver revocato lo sciopero — si badi bene che non l'ha proclamato — perché è soddisfacente il numero delle ore di straordinario assegnate per il superlavoro.

Dichiarazioni

(Continuazione dalla 1. pagina)

no certamente delle difficoltà, ma ritengo che esse possano e debbano essere superate, partendo dal convincimento da noi espresso anche durante le recenti contrarie vicende, che il governo di centro-sinistra è il solo capace di corrispondere alle esigenze del movimento politico e alle aspettative che si sono create nel paese ».



Oggi la chiusura a Conakry

## Seku Turé andrà in Cina per un viaggio d'amicizia

Liao Ceng-ci dichiara: «L'intera Cina, con i suoi 650 milioni di uomini, è a fianco dell'Africa»

(Nostro servizio particolare)

CONAKRY, (Guinea), 14. — Mentre telefoniamo, i capi delle delegazioni presenti alla seconda Conferenza di solidarietà afro-asiatica sono riuniti in sessione ristretta per l'approvazione finale delle risoluzioni che concluderanno il raduno.

I lavori per l'ultima messa a punto delle varie risoluzioni erano proseguiti, dopo le riunioni dei ieri, fino a tarda notte. E' stata preannunciata che alla seduta plenaria dei delegati verranno presentati un gruppo di risoluzioni specifiche e una ampia «dichiarazione finale», che si richiama ai principi generali della costituzione pacifica per la prima volta esposti alla conferenza di Bandung. Rientrerà in questa dichiarazione l'esposizione dei principi base cui si ispirerà in avvenire — in Asia e in Africa, alle Nazioni Unite e sul piano della «alta politica internazionale» (sommata) la politica del movimento di solidarietà afro-asiatica.

E' prevista un'approvazione pressoché unanime delle risoluzioni e della «dichiarazione finale» da parte degli oltre trecento delegati di cinquantacinque paesi presenti. E' stata data frattanto notizia dell'accettazione, da parte del presidente Seku Turé, di un invito da Pechino: Turé si recerà in Cina «nei prossimi mesi». Lo invito, partita direttamente dal presidente cinese Liu Shichai.

Negli ultimi interventi prima dell'approvazione delle risoluzioni avevano preso la parola tra ieri sera ed oggi numerosi oratori, che hanno puntualizzato la necessità di una politica di solidarietà tra i popoli oppressi in specie nei paesi asiatici ed africani — ha detto l'oratore — vanno di anno in anno realizzando il loro riscatto e conquistando la loro indipendenza, a danno dei residui dell'imperialismo, sia esso americano, inglese, francese, belga o portoghese». Liao Ceng-ci ha quindi parlato della lotta algerina e dell'azione che gli abitanti del Kenia conducono per sottrarsi all'imperialismo della Gran Bretagna, e ha concluso affermando che «l'intera Cina, coi suoi 650 milioni di abitanti, è al fianco degli afro-asiatici nella loro lotta verso la libertà».

Il segretario generale della «Conferenza dei popoli africani e del ministro plenipotenziario della Guinea presso il Ghana, Abdoulaye Diallo, ha condannato la «guerra di sterminio» della Francia in Algeria e ha denunciato «l'indipendenza del tutto nominale che la Francia ha fatto di accordare alle sue ex-colonie nell'ambito della cosiddetta Comunità franco-africana». Abdoulaye Diallo non ha fatto riferimenti espliciti al Mali o al Madagascar, i due Stati cui la Francia ha recentemente promesso la piena indipendenza, ma ha fatto un indiretto riferimento ad essi quando ha dichiarato che la Francia «ha costretto con pressioni di ogni genere le sue colonie a firmare patti di mutua collaborazione, prima di accordare

loro il diritto all'indipendenza». Hanno preso la parola anche il delegato del Vietnam, Ten Quang Phiet, che ha accusato l'America di usare il Viet-Nam del sud «come minaccia base militare». Dossuna Johnson, che ha chiesto la promossa azione per l'espulsione del Sud-Africa dalle Nazioni Unite e il delegato del Camerun, Hossend Nerada, che ha proposto un «mercato comune» economico afro-asiatico.

JOHN GALDWORTH  
Parlamentari  
del Ghana in URSS

MOSCA, 14. — Radio Mosca ha informato oggi che una delegazione di sette parlamentari del Ghana si recerà in visita in Unione Sovietica alla fine di questo mese.

Il 29 maggio  
amministrative  
in Marocco

RABAT, 14. — La prima consultazione elettorale della storia marocchina si svolgerà il 29 maggio prossimo per quella da-

ta sono infatti convocate le elezioni comunali. I cittadini iscritti nelle liste sono 4.152.080, con una lista prevalente degli elettori maschi (2.556.436) sulle femmine (1.615.544).

Si apre oggi  
il Congresso  
del P.C.  
finlandese

Avranno inizio oggi a Helsinki i lavori del dodicesimo Congresso del P.C. finlandese. A rappresentare il Comitato Centrale del P.C.I. è stato delegato il compagno Giuliano Pajetta, membro del C.C. e responsabile della Sezione Esteri.

Il Partito Comunista finlandese è oggi il primo partito del Parlamento con cinquanta deputati su duecento e una forza determinante nella vita del paese. E' questo il risultato di una politica di unità, di profonda e larghi collegamenti con la classe operaia e con le masse, e da aprire la strada per lo sviluppo democratico verso il socialismo.

## Kassem e Mikoian visitano la mostra industriale sovietica



BAGDAD. — Il vice primo ministro sovietico, Mikoian, accompagnato dal premier irakeno Abdel Karim Kassem (in divisa) durante la visita alla grande esposizione industriale sovietica.

Felice conclusione dell'attesa in casa del miliardario Peugeot

## Il piccolo Eric abbandonato dai rapitori dopo mezzanotte sulla porta di un bar

Il bimbo in buona salute, restituito alla famiglia - Si ritiene che il padre abbia trattato segretamente con il "kidnapper", pagando il prezzo del riscatto - Una lettera in inchiostro rosso ha preannunciato il ritorno



PARIGI. — Il giudice Michel Renard, incaricato delle indagini, mentre esce dal suo ufficio nel tribunale di Versailles. (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale):  
PARIGI, 14. — Il piccolo Eric Peugeot è stato ritrovato stamane all'una, piangente, vicino a un bar dell'Avenue Poincaré, a pochi passi dall'Avenue Victor Hugo, abitazione dei Peugeot. Due clienti del bar, che uscivano per rincasare,

giornalisti, non meno di una lunga visita compiuta dal commissario Pierangeli nella casa di Roland Peugeot, che viene ora messa in relazione con l'evento, e la lettera in inchiostro rosso della famiglia Peugeot.

Ufficialmente, non è stata ancora resa nota la maniera con cui la famiglia Peugeot è giunta a riavere il bambino. Però, da indiscrezioni che si sono apprese nella nottata, sembra che in mezzo all'andirivieni del pomeriggio di oggi, si sia svolta una missione particolare compiuta da una persona della famiglia Peugeot, missione che è consistita, come molti si immaginavano, nel recarsi a portare la somma pattuita per il riscatto in un luogo indicato dai rapitori.

Si è appreso anche, dalle voci che circolano stamane, che dopo il ritrovamento del bambino, che i genitori del piccolo Eric avevano ricevuto stamane una seconda lettera dei rapitori, buttata con la stessa macchina e con il nastro a inchiostro rosso, con cui era stata scritta la missiva lasciata sul luogo del rapimento. In questa lettera veniva indicato loro che il bambino stava bene e che se essi avessero seguito esattamente le norme che venivano loro dettate avrebbero potuto ricevere il bambino «tutto e intero».

In serata, infatti, qualcuno evidentemente vicino alla famiglia Peugeot assicurava che era prossimo il momento decisivo della vicenda, ma che la cosa sarebbe avvenuta segretamente e quindi, al di fuori della possibile osservazione dei giornalisti.

Per tutta la giornata, i giornalisti hanno spiato ogni mossa dei familiari del bambino. Alle 4 del pomeriggio, Roland Peugeot aveva lasciato la propria abitazione a bordo di una 403 e si era allontanato velocemente per una destinazione rimasta sconosciuta. I giornalisti avevano tentato di seguirlo a bordo di altre macchine, ma il cugino di Roland Peugeot, Bernard, che lo seguiva su una seconda vettura, ha sterzato bruscamente mettendosi di traverso e impedendo così a chiunque di proseguire. Lo episodio ha dato nuovo alimento alla supposizione che si fosse segretamente stabilito un abboccamento tra la famiglia Peugeot e i rapitori.

Ma alle 18, tornato a casa, Roland Peugeot ha fatto una dichiarazione ad un redattore di Radio Luxembourg: «Non ne posso più, ha detto, finora non ho avuto nessuna notizia del mio bambino». Il padre di Eric aveva ricevuto poco prima una visita del commissario Pierangeli, incaricato delle indagini, in cui gli era stato chiesto di fornire informazioni sul rapimento. Roland Peugeot ha precisato: «Ho sperato fino all'ultimo momento che il mio bambino fosse ancora vivo e che potessi vederlo».

La rapida soluzione della vicenda era nell'aria stamane. Un intenso andirivieni notturno nella tarda serata tra la casa dei nonni di Eric, in Avenue Foch, e la casa dei genitori, in Avenue Victor Hugo, aveva colpito l'attenzione dei

giornalisti, non meno di una lunga visita compiuta dal commissario Pierangeli nella casa di Roland Peugeot, che viene ora messa in relazione con l'evento, e la lettera in inchiostro rosso della famiglia Peugeot.

Ufficialmente, non è stata ancora resa nota la maniera con cui la famiglia Peugeot è giunta a riavere il bambino. Però, da indiscrezioni che si sono apprese nella nottata, sembra che in mezzo all'andirivieni del pomeriggio di oggi, si sia svolta una missione particolare compiuta da una persona della famiglia Peugeot, missione che è consistita, come molti si immaginavano, nel recarsi a portare la somma pattuita per il riscatto in un luogo indicato dai rapitori.

Si è appreso anche, dalle voci che circolano stamane, che dopo il ritrovamento del bambino, che i genitori del piccolo Eric avevano ricevuto stamane una seconda lettera dei rapitori, buttata con la stessa macchina e con il nastro a inchiostro rosso, con cui era stata scritta la missiva lasciata sul luogo del rapimento. In questa lettera veniva indicato loro che il bambino stava bene e che se essi avessero seguito esattamente le norme che venivano loro dettate avrebbero potuto ricevere il bambino «tutto e intero».

In serata, infatti, qualcuno evidentemente vicino alla famiglia Peugeot assicurava che era prossimo il momento decisivo della vicenda, ma che la cosa sarebbe avvenuta segretamente e quindi, al di fuori della possibile osservazione dei giornalisti.

Per tutta la giornata, i giornalisti hanno spiato ogni mossa dei familiari del bambino. Alle 4 del pomeriggio, Roland Peugeot aveva lasciato la propria abitazione a bordo di una 403 e si era allontanato velocemente per una destinazione rimasta sconosciuta. I giornalisti avevano tentato di seguirlo a bordo di altre macchine, ma il cugino di Roland Peugeot, Bernard, che lo seguiva su una seconda vettura, ha sterzato bruscamente mettendosi di traverso e impedendo così a chiunque di proseguire. Lo episodio ha dato nuovo alimento alla supposizione che si fosse segretamente stabilito un abboccamento tra la famiglia Peugeot e i rapitori.

Ma alle 18, tornato a casa, Roland Peugeot ha fatto una dichiarazione ad un redattore di Radio Luxembourg: «Non ne posso più, ha detto, finora non ho avuto nessuna notizia del mio bambino». Il padre di Eric aveva ricevuto poco prima una visita del commissario Pierangeli, incaricato delle indagini, in cui gli era stato chiesto di fornire informazioni sul rapimento. Roland Peugeot ha precisato: «Ho sperato fino all'ultimo momento che il mio bambino fosse ancora vivo e che potessi vederlo».

La rapida soluzione della vicenda era nell'aria stamane. Un intenso andirivieni notturno nella tarda serata tra la casa dei nonni di Eric, in Avenue Foch, e la casa dei genitori, in Avenue Victor Hugo, aveva colpito l'attenzione dei

## Scienza e tecnica

L'Unione Sovietica alla Fiera Campionaria

## Macchine utensili, agricole, minerarie adatte commercialmente per l'Italia

Progressione di dimensioni e di complessità dal modello del primo Sputnik a quello del terzo, in cui potrebbe agevolmente abitare un essere umano

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 14. — La partecipazione sovietica alla Fiera è una tradizione puntuale, un anno sì ed uno no il Palazzo delle Nazioni, il Padiglione della Meccanica e l'area riservata ai macchinari agricoli ospitano l'esposizione sovietica.

Quest'anno, tale esposizione è assai ricca ed è una conseguenza di una area molto notevole: quasi 900 metri quadrati al Palazzo delle Nazioni, oltre 300 metri quadrati nel Padiglione della Meccanica e 800 nell'area riservata alle macchine agricole.

Al Palazzo delle Nazioni, qui, che il visitatore sia un tecnico o meno, e il gruppo degli «Sputnik», i modelli in scala al vero dei tre satelliti artificiali lanciati finora dai sovie-

tici. Già due anni fa era stato esposto il modello del primo dei tre ma ora, quel che più colpisce, è la progressione delle dimensioni e nella complessità della costruzione, dal primo al terzo.

Nel primo, l'elemento che più spicca è il gruppo delle quattro antenne: uno degli scopi principali del lancio era allora di confermare la possibilità di ottenere ottime comunicazioni con corpi posti al di fuori dell'atmosfera.

La seconda, «Sputnik», lanciata poche settimane prima, era molto più grossa, contenente in un involucro ovale, e costituita da due elementi: uno, sferico, molto simile al primo «Sputnik», e l'altro di forma diversa: l'abitacolo della famosa cagnetta.

Quanto al terzo «Sputnik», che sovrasta tutto un settore dell'esposizione, l'evoluzione è ancora più sensibile: un complesso alto tre metri, con un diametro alla base di quasi due, all'interno del quale un uomo potrebbe non solo entrare, ma muoversi agevolmente. Un complesso irto di antenne e degli elementi esploratori dei diversi strumenti di bordo, dalle forme inconsuete.

Sempre al Palazzo delle Nazioni sono esposte apparecchiature elettroniche, elettroniche ed ottiche, attrezzature ospedaliere, apparecchi radio e televisivi, campioni di minerali e di semilavorati, prodotti alimentari.

Al Padiglione della Meccanica il parco delle macchine utensili colpisce subito per la linearità delle macchine esposte, tutte con una linea estremamente «pulita» come si usa dire negli ambienti tecnici. Le forme di tutte le parti delle macchine sono semplificate al massimo, i comandi sono particolarmente studiati, non esistono flutture di bello effetto come cromature, denominazioni in rilievo e fregi, mentre i dispositivi di protezione e di illuminazione sono efficientissimi.

Sono macchine, in cui tutta la cura dei progettisti è stata concentrata sulla funzionalità, sull'efficienza e sulla sicurezza, nella quale non è stato speso un «copen» per ottenere una verniciatura più lucida, per dare una forma nuova alle leve di comando, alle manopole e ai volantini.

Si tratta di macchine automatiche o semiautomatiche di grande precisione, di elevata capacità produttiva; interessano particolarmente il pubblico operaio, che potrà fare i debiti confronti e trarre direttamente le sue conclusioni.

Nel recinto coperto riservato alle macchine agricole ed alle macchine speciali per ricerche minerarie e per l'estrazione dei prodotti del sottosuolo, troviamo una serie di apparecchiature e di macchine molto diverse come sagoma e come scopo, e tutte altamente specializzate.

Tra le macchine agricole e per il lavoro della terra, vedremo in primo luogo una macchina complessa e per noi del tutto sconosciuta: una macchina per la coltivazione della vite. Accanto a questa, una macchina di medie dimensioni per la raccolta delle patate, e una altra ancora per la raccolta e l'imballaggio delle stoppie, un trattore leggero su ruote, ed un interessante modello di motore su ruote in gomma di grande diametro, sul quale possono essere installati contenitori, cassoni di fogge diverse, serbatoi per liquidi e altro ancora. Un prezioso «ausiliario» adatto a tutti gli scopi, anche per il traino su strada di rimorchi medi e leggeri, munito di pompa e dispositivo idraulico per usi speciali.

Uno dei trattori esposti, di medio peso, è corredato con un'interessantissima attrezzatura per lo spezzamento dei terreni in corso di bonifica e per lo strappamento e l'asportazione delle radici dei tronconi degli alberi caduti o abbattuti. L'azionamento del complesso è idraulico, ed i gruppi in funzione sono disposti anteriormente e posteriormente al trattore.

L'esposizione comprende inoltre una serie di altre macchine che sarebbe troppo lungo elencare. Come un gruppo elettrogeno Diesel leggero facilmente trasportabile, un mulino, una escavatrice leggera su ruote ad azionamento completamente idraulico ed altre ancora.

Nelle passate esposizioni alla Fiera Campionaria, specialmente nelle prime, la maggioranza delle macchine agricole presentate dall'URSS era di grandi dimensioni, e particolarmente adatte alle culture estensive delle grandi pianure. Con quelle macchine, a suo tempo, l'Unione Sovietica affrontò e risolse il suo problema alimentare. Oggi, accanto ad esse se ne allineano, sempre più numerose, di più piccole, più leggere e nello stesso tempo più specializzate, per sollevare il lavoratore della terra dal-

la fatica diretta di una serie di operazioni che le grandi macchine non possono certo compiere, e adatte a muoversi su terreni accidentati ed in piccoli appezzamenti. Tali macchine sono, per noi italiani, particolarmente interessanti, in quanto i terreni accidentati e la cultura intensiva su appezzamenti relativamente piccoli sono motivi tipici della nostra agricoltura.

Dopo questo sguardo panoramico necessariamente affrettato, nei prossimi giorni cercheremo di esaminare più da vicino qualche aspetto di maggiore interesse dell'esposizione sovietica.

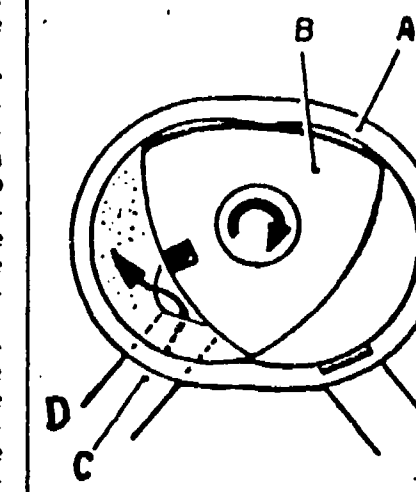
G. B.

Automobilismo

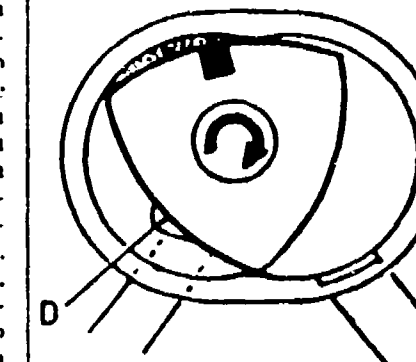
## Il motore senza pistoni

Il classico motore a pistoni ha fatto il suo tempo? Un rivoluzionario sistema di funzionamento del motore a scoppio potrebbe infatti essere studiato da parte della casa nordamericana Curtiss-Wright. Secondo le prime indiscrezioni, il nuovo motore, il cui funzionamento non si discosterebbe dalle normali quattro fasi (aspirazione, compressione, scoppio e scarico), avrebbe come nuova variante la rotazione del pistone. Si tratterebbe di una sostanza di un motore a scoppio con pistoni rotanti.

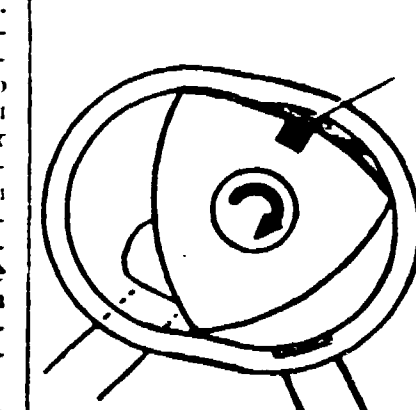
Ed ecco, molto schematicamente, il principio fondamentale di funzionamento del motore a pistoni rotanti Curtiss-Wright.



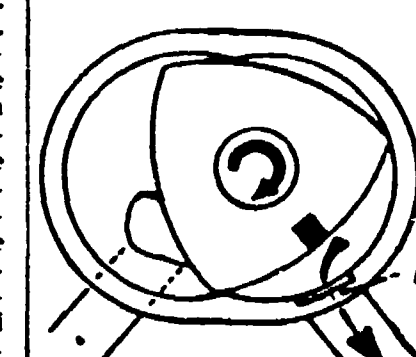
In un cilindro (A), fatto a forma interna di un cono, si muove un rotore (B) a forma di triangolo sferico. Il movimento di questo rotore determina la formazione tra le pareti interne del cilindro (A) e il rotore (B) di camere a volume variabile nelle quali avvengono le normali quattro fasi di aspirazione, compressione, scoppio e scarico. La fase di aspirazione è rappresentata nel diagramma sopra. L'aria entra attraverso il condotto (C) e la luce (D).



La rotazione a destra del rotore (C) riduce il volume della camera; con questo movimento si entra praticamente nella fase di compressione.



La fase utile di scoppio-esplorazione, accende logicamente quando il volume della miscela aria-benzina (che in questo caso il rapporto è di 18 grammi d'aria per ogni grammo di benzina) è ridotto al minimo. L'accensione è fornita da una normale candela (E) sistemata su un lato interno del rotore.



La quarta e ultima fase, quella di scarico, avviene attraverso la fuoruscita della luce (F) dei gas bruciati.

Nell'atmosfera creata dal «caso Oberlaender»

## Adenauer costretto a congedare il capo della polizia ex nazista

L'ex ministro dei profughi «riabilitato» dal suo partito, di cui resterà dirigente

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 14. — Adenauer ha improvvisamente congedato oggi il suo capo della polizia, Roland May, che si macchiò di un crimine durante la guerra. Il suo nome e cognome sono stati cancellati dalla lista dei nazisti denunciati dalla RDT e della Cecoslovacchia.

Oggi è la prima volta che il nome di Roland May è stato cancellato dalla lista dei nazisti denunciati dalla RDT e della Cecoslovacchia. Il suo nome e cognome sono stati cancellati dalla lista dei nazisti denunciati dalla RDT e della Cecoslovacchia. Il suo nome e cognome sono stati cancellati dalla lista dei nazisti denunciati dalla RDT e della Cecoslovacchia.

(Dal nostro corrispondente)

Frankfurter Rundschau, dal caso suo, dedica un ampio spazio alla vicenda del cancelliere tedesco dei nazisti di Hitler, oggi quasi magrissimo, che, come e cognome, sono stati cancellati dalla lista dei nazisti denunciati dalla RDT e della Cecoslovacchia.

Oggi è la prima volta che il nome di Roland May è stato cancellato dalla lista dei nazisti denunciati dalla RDT e della Cecoslovacchia. Il suo nome e cognome sono stati cancellati dalla lista dei nazisti denunciati dalla RDT e della Cecoslovacchia.

(Dal nostro corrispondente)

Frankfurter Rundschau, dal caso suo, dedica un ampio spazio alla vicenda del cancelliere tedesco dei nazisti di Hitler, oggi quasi magrissimo, che, come e cognome, sono stati cancellati dalla lista dei nazisti denunciati dalla RDT e della Cecoslovacchia.

Oggi è la prima volta che il nome di Roland May è stato cancellato dalla lista dei nazisti denunciati dalla RDT e della Cecoslovacchia. Il suo nome e cognome sono stati cancellati dalla lista dei nazisti denunciati dalla RDT e della Cecoslovacchia.

## Per il 40° anniversario

## Caloroso messaggio del P.C.I. al Partito comunista spagnolo

## Sciopero della fame di cento detenuti politici nelle carceri di Madrid

Nel 40° anniversario della costituzione del P.C.I. di Spagna, il CC del P.C.I. ha inviato a questo partito, e per tramite suo a tutti i democratici e antifascisti di Spagna, un caloroso messaggio di saluto. Il messaggio dice che: «I comunisti italiani e spagnoli sono legati da esperienze e lotte comuni» e dagli ideali della libertà e della democrazia. La guerra civile spagnola, che ha visto la partecipazione di tutti i comunisti italiani e spagnoli, è stata una lotta per la libertà e la democrazia. Il P.C.I. di Spagna, che ha visto la partecipazione di tutti i comunisti italiani e spagnoli, è stato un partito di lotta per la libertà e la democrazia. Il P.C.I. di Spagna, che ha visto la partecipazione di tutti i comunisti italiani e spagnoli, è stato un partito di lotta per la libertà e la democrazia.



